ANNO XXVIII — Venerdì, 14 Maggio 1875. — N. 132.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 38 —	» 20 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 13 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Lo czar è partito per Ems; i due imperatori si sono separati cordialmente, abbracciandosi più volte. L'imperatore Alessandro è stato largo di dimostrazioni di stima agli uomini politici e ai generali tedeschi. Ha visitato non solamente il principe di Bismark ma eziandio i marescialli Moltke e Manteuffel. La stampa di Berlino si rallegra di questi avvenimenti e li considera come un pegno che la pace sarà mantenuta, poichè l'accordo fra gli imperatori rende impossibile qualunque tentativo di guerra per parte di altre potenze. Evidentemente la *Corrispondenza Provinciale* e la *Gazzetta della Germania del Nord*, tenendo questo linguaggio, vogliono alludere alla Francia.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, però, aggiunge che le relazioni ufficiali tra la Germania e la Francia dal 1870 in poi non furono mai tanto amichevoli e cordiali.

Lo stesso giornale, in data dell'11, parlando dell'imperatore Alessandro dice:

Quell'amicizia fedele nella fortuna e nella sciagura, nelle gioie e nei dolori, che ha seguito con benevola partecipazione, con gioia non invidiosa le nostre vittorie, il nostro sviluppo nazionale, è essa che ci rende caro e ci fa amare l'imperatore Alessandro, e non solo perchè è il nipote della regina Luigia.

Col rimanente del mondo abbiamo comuni l'alto rispetto e l'ammirazione per la saviezza ed energia mercè le quali egli seppe inaugurare una nuova èra di grandiose riforme nei suoi estesi dominii; ma un altro sentimento di affezione unisce noi tedeschi a lui, e la ingratitudine non è mai stato un difetto della nostra nazione.

La citata *Gazzetta* biasima l'attitudine d'una parte della stampa europea che cerca di inquietare l'opinione pubblica, mentre fra i governi dell'impero tedesco e di Francia non è avvenuto il menomo fatto che possa turbarne le relazioni. È quindi a quella stampa che bisogna attribuire tutta la responsabilità di quelle voci e previsioni bellicose.

Anche la semi-ufficiale *Abendpost* di Vienna si occupa della visita dell'imperatore Alessandro a Berlino, e scrive quanto segue:

È appena necessario di mettere in luce che quest'avvenimento, in mezzo ai diversi ed in parte arbitrari giudizi della situazione, è interpretato appunto dai più accreditati giornali come un nuovo consolidamento degl'interessi della pace generale ed una conferma delle cordiali relazioni che si sono stabilite fra i tre imperi in modo tanto importante e benefico anche per l'Europa.

Secondo un telegramma particolare da Parigi, 7, alla *Nuova Stampa Libera* di Vienna, il governo spagnuolo avrebbe incaricato il suo rappresentante, marchese di Molins, di rinnovare energicamente i richiami già presentati, ma inutilmente, contro l'*Univers*, il quale anche negli ultimi giorni ha ingiuriato con gli epiteti più offensivi il re Alfonso. L'ambasciatore di Spagna si sarebbe pure lagnato nuovamente perchè si tollerano gli intrighi carlisti, specialmente quelli dell'Agenzia carlista di Parigi, e pel soggiorno in quella città di donna Margherita, moglie di Don Carlos.

Dobbiamo però osservare che un telegramma da Parigi ai giornali belgi smentisce la notizia che Donna Margherita si trovi colà.

La *Nuova Stampa Libera* ha pure da Atene in data del 10:

Il programma del nuovo ministero è il seguente: la Costituzione deve riacquistare il suo pieno valore; le elezioni avranno luogo colla più assoluta libertà elettorale, e saranno abolite le candidature ministeriali. La partecipazione della nazione alla legislazione, mediante rappresentanti liberamente eletti, deve consolidare le istituzioni e far evitare ogni pericolo.

Le leggi ultimamente votate non avranno vigore sino alla riunione d'una nuova Camera. L'amministrazione pubblica sarà intanto regolata da decreti Reali.

Il prefetto dell'Attica diede la sua dimissione, che venne accettata.

Il progetto del bilancio, sul quale le due Camere del Parlamento danese non poterono mettersi d'accordo, fu inviato ad un Comitato composto di nove deputati del Folketing e di nove del Landsthing. Lo strano è che il Folketing ha nominato membri del Comitato sette deputati dell'opposizione e due ministeriali ed il Landsthing due dell'opposizione e sette ministeriali, per cui i voti si equilibrano e i giornali di Copenaghen non sanno prevedere come le questioni verranno risolute.

La *Correspondance Scandinave* fa voti affinchè il Comitato si metta d'accordo per evitare lo scioglimento del Folketing, che non potrebbe produrre altro che nuovi danni, giacchè è certo che l'opposizione aumenterebbe colle nuove elezioni.

LA DISCUSSIONE

SULLE CASSE POSTALI DI RISPARMIO

Il Senato ha incominciata la discussione del disegno di legge delle Casse di risparmio postali. Si può esser sicuri che quell'alto consesso non divagherà, come la Camera, nel campo sterminato delle teorie dell'economia sociale e che, considerando il progetto nell'utilità sua pratica ed effettiva, lo approverà qual sussidio alla previdenza ed al risparmio.

Non vogliamo con ciò asserire che la discussione della Camera non abbia avuti molti pregi e non sia stata assai istruttiva.

Innanzi tratto essa ha dimostrato che anche fra i cultori della scienza economica fervono le ire come fra' teologi. Eglino anelavano alla battaglia e credevano favorevole il terreno che vedevano dinnanzi di loro apparecchiato, non avendo potuto, spinti dall'impazienza, esaminarlo in tutte le sue parti per riconoscerne le disuguaglianze.

Alla maggior parte de' deputati dev'esser tornato tanto inaspettato quanto gradito quel torneo intorno all' ingerenza dello Stato nel risparmio. Inaspettato, perchè l'ultima cosa a cui potevano pensare ora che le Casse di risparmio postali si combattessero come un'eresia dagli economisti ortodossi e si difendessero come un dogma ortodosso dagli economisti scismatici. Gradito, avvengachè anche i paradossi e i sofismi si sentano con diletto se svolti da uomini dotati d'ingegno e di coltura.

Invero non ci eravamo accorti che l'istituzione delle Casse di risparmio postali racchiudesse la quistione dell' ingerenza dello Stato. Noi abbiamo sempre avuta l'ingenuità di credere che l'ingerenza dello Stato si manifestasse con le restrizioni, coi vincoli, con le disposizioni obbligatorie. Lo Stato che regola le condizioni delle emissioni de' biglietti delle Banche e il rapporto fra il capitale e le emissioni stesse, compie un atto di ingerenza. Compie un atto d' ingerenza quando fissa le ore di lavoro pei ragazzi e le donne negli opifici, quando prescrive i provvedimenti igienici per le abitazioni, quando sottopone a norme fisse gli uffici per l'emigrazione, e così di seguito. Voi ci vedete sempre dei legami e de' limiti della libertà industriale e commerciale, legami e limiti diretti a proteggere il debole dal forte, a tutelare la sanità pubblica, a curare la salute della popolazione.

Ma dove si trovano queste restrizioni della libertà nelle Casse di risparmio postali? Con queste si offre un servizio che può esser accettato o rifiutato, non s'impone alcun vincolo a' privati, come non ne impone l'emissione de' vaglia postali o l'apertura di conti correnti postali, autorizzata con la legge del 1873. L'Amministrazione delle poste rende molti servigi. Alcuni di questi potrebbero esser resi da Banche e Casse private, ma ne deriva forse che ci sia ingerenza dello Stato in cose che non gli appartengono? E se la stessa Amministrazione assume un nuovo servizio, incaricandosi di accogliere i piccoli risparmi che le si recano dall'operaio, dal contadino, dal bracciante, che male ci può essere? Dov'è l'intervento indebito, molesto, pericoloso dello Stato per la libertà dei cittadini? Sono forse soppresse le altre Casse di risparmio, parecchie delle quali sono fiorenti e sorrette da gagliardo credito? Sono almeno minacciate nel loro ulteriore progresso dalla concorrenza?

Il timore della concorrenza è stato pur invocato per respingere le Casse postali. Non era più a nome d'un'astratterza economica, non era più per fedeltà alla bandiera del lasciar fare, che le Casse postali non si volevano; era la paura che potessero danneggiare le altre Casse e rallentarne lo sviluppo, che spingeva ad osteggiarle.

Questa paura attesta più un amore cieco delle Casse esistenti che non un affetto ragionevole. Le Casse esistenti hanno una clientela sicura, la quale non può essere allettata a disertarle nè dalla maggior fiducia nè da più lucroso impiego, recando i suoi risparmi alle Casse postali. Sono due istituzioni che si propongono lo stesso filantropico fine, ma per vie diverse. Le prime mirano a raccoglier i risparmi delle classi sedentarie delle città, le altre quelli de' borghi, dei villaggi e quelli degli operai che non hanno dimora stabile e che, dovendo muovere da un luogo all'altro in cerca di lavoro, troveranno molto comodo il poter versare i loro risparmi e riscuoterli ovunque soggiornano.

Concorrenza ci potrà essere, ma benefica, poichè si risolve in vantaggio della gente lavoratrice, a cui viene agevolato il metter in serbo i proprî risparmi. Forse alcune delle Casse esistenti saranno anche indotte a migliorar la loro amministrazione, a accrescer il numero de' giorni e delle ore in cui la Cassa è aperta per ricever i depositi e far i rimborsi. Non è diffatti indifferente agli operai ed alle persone di servizio il potersi disbrigar in un quarto d'ora, anzichè dover perdere un' ora o due e anche di più per versar qualche lira o riscuoterla. Essi abbisognano d'ogni sorta di facilitazioni per esser allettati al risparmio, il quale richiede talvolta una forza d'animo, che non sognano neppure coloro che sono nati e vivono nell'agiatezza. La Cassa di risparmio manca al suo fine, costringendo i depositanti a aspettare delle ore intere prima di poter fare il versamento o di ottenere il piccolo rimborso, e se accade che non possano attendere, il risparmio se ne va alla bettola, e mancando il rimborso si portano le masserizie al Monte di Pietà. Per questo rispetto la concorrenza sarebbe tanto desiderabile quanto giovevole.

Ma non si avrà presto. Nella discussione della Camera si è trascurato un punto essenziale, la condizione dell'Amministrazione postale. È bella l'istituzione delle Casse postali, ma perchè frutti bisogna che si abbiano gli uffici postali, distribuiti in tutti i Comuni. Ora la Posta italiana è povera, i suoi assegnamenti sono scarsissimi, e si trova al confronto degli altri Stati civili pressochè nell'ultimo gradino. Mentre la Svizzera ha un ufficio postale ogni 16 chilometri quadrati, l'Inghilterra ogni 25, i Paesi Bassi ogni 28, il Belgio ogni 63, la Germania ogni 71, la Danimarca ogni 88, la Francia ogni 99, l'Austria ogni 102, l'Italia non ne ha che uno ogni 105. Vengono dopo la Grecia, la Spagna e la Russia sterminata. Lo stesso risultato abbiamo considerando la popolazione anzichè l'estensione dello Stato. La Svizzera ha un ufficio per 1018 abitanti, l'Inghilterra per 2540, la Danimarca per 4300, la Germania per 5200, la Francia per 7000, l'Austria per 8550, l'Italia per 9900.

Fra noi gli uffici sono inoltre distribuiti in modo che in alcune provincie se ne conta uno ogni 4500 abitanti o cinquemila ed in altre ogni 15, ogni 20, ogni 25, ogni 29,000. In parte ciò deriva naturalmente dalla maggior attività economica e dalla coltura; ma in parte, non vogliamo tacerlo, dalle condizioni in cui si trova l'Amministrazione postale, impossibilitata a estendere rapidamente gli uffici, nelle provincie che più ne difettano. E dove non ci sono uffici si scrive meno, poichè il comodo della Posta è un incoraggiamento alla corrispondenza. Il servizio postale in Italia è troppo difettoso perchè si possano attendere dalle sue Casse di risparmio de' copiosi frutti. Nè si raccoglieranno che quando il Governo e il Parlamento si persuaderanno che quello va migliorato e esteso. Nella statistica delle corrispondenze l'Italia ha un posto poco onorevole, come l'ha nella statistica delle Casse di risparmio. E nella Camera de' deputati c'era chi non voleva le Casse postali e non c'è stato alcuno che abbia volta l' attenzione al servizio delle Poste. C'era di mezzo la quistione scolastica della ingerenza dello Stato e gli oratori non hanno potuto pensar ad altro. Intanto le *cartoline* postali a 10 cent. fanno concorrenza alle lettere a 20 cent. e l' aumento annuale de' prodotti delle corrispondenze si arresta. Non sarebbe tempo di ritornare sopra questa quistione d' un'importanza pratica assai maggiore delle dottissime accademiche disquisizioni a cui si è assistito? Ma noi forse c'inganniamo e se la Camera non si è occupata del servizio postale, prova forse esser dessa persuasa che non potrebbesi imaginarlo migliore, più esteso e più lautamente sussidiato!

IL LICEO BIELLESE

Il progetto di legge sulla istruzione secondaria presentato dal ministro della pubblica istruzione ha messo il campo a rumore; ha fatto sorgere speranze e timori ed ha incitato molti municipii, e questo è già un grande vantaggio, a considerare di nuovo e profondamente l'arduo tema dell'educazione tecnica comparata colla classica. Fra questi lavori splende per sobrietà di forma ed acume di pensiero la Relazione presentata al Consiglio comunale di Biella dal cav. Giuseppe Sella. È un uomo egregio che parla nobilmente e severamente ad una egregia città; e parla come si addice ad un grande fabbricante, il quale è profondamente persuaso che la coltura dello spirito si traduce in ricchezza materiale. A tale fine, mentre egli consiglia che si conservi la scuola tecnica coi suoi intenti umili e fabbrili, la quale si compie nella scuola professionale fondata dal suo illustre fratello Quintino, si domanda se convenga meglio a Biella l'Istituto tecnico o il Liceo. Qui l'umanista vince l'industriale. A suo avviso « le scuole tecniche, anche quando « sono portate al loro ultimo grado negli Istituti tecnici, non sono capaci, « nè è il loro scopo, di dare un'istruzione generale completa ed un'educazione raffinata. » Il Sella ebbe occasione di fare, per uso domestico, alcune indagini dirette in Germania intorno al valore delle Scuole Reali e dei Licei classici. E ne ha tratta la conchiusione « che gli allievi delle Scuole Reali, quantunque ricchi di un bel corredo di « cognizioni, generalmente non distinguevansi nè per intelligenza molto « sviluppata, nè per carattere molto elevato, per cui negli uffizi amministrativi, nelle banche, nelle stesse manifatture vengono superati per tutto, per « abilità ed attitudine da quelli che terminarono la loro educazione al Liceo. » Questo giudizio è troppo severo, nè interamente esatto verso la istruzione tecnica, la quale vanta stupendi risultati e può contemperarsi e si contempera in Germania ed in Italia colla coltura letteraria e filosofica, ma piace in bocca di un lanaiolo. È vero che questo lanaiolo parlando intorno ai fini ad indago cita i versi di Lucrezio e passeggia la sua fabbrica leggendo Ovidio. È un industriale troppo innamorato (se mai è possibile innamorarsene troppo!) della classica antichità. La verità è che oggidì in Germania (come lo attesta un libro d'insigne pedagogista, il Nasse), vi è una tendenza notevole a togliere quella separazione che divideva sinora in due compartimenti distinti la istruzione tecnica e la classica, tanto nei gradi secondari come nei superiori. Ed invero i politecnici staccati dalle università, sorsero per effetto di una reazione salutare contro lo spirito delle università, che voleva contemplare la scienza in astratto senza scendere alle esperienze ed alle applicazioni. Ma oggidì lo spirito dei politecnici è penetrato nelle università; anche esse hanno temperato *l'ideale* col *reale*, e giacchè il metodo del politecnico ha vinto, non vi è più alcuna ragione che sfugga le università ma deve accomunarsi con esse, orgoglioso del suo trionfo. Imperocchè standosene appartato perde quel vigore che gli studi applicativi derivano dalle alte idealità del pensiero. È vero che i migliori politecnici si sono associati gli studi di filologia, di diritto, di filosofia, ecc., ecc., ma vi hanno una parte secondaria e non toccano il fastigio delle università.

E, secondo il giudizio recente de' più insigni pedagogisti alemanni, è tempo che le due correnti distinte del classicismo e del tecnicismo confondano insieme le loro acque e si arricchiscano a vicenda. Il Liceo, a mo' d'esempio, non può essere soltanto il tempio delle civiltà defunte; deve associare il culto dell'antichità a quello delle lingue moderne ed al disegno, che è una specie di linguaggio universale. Dall'altro canto l'Istituto tecnico ha bisogno di alzarsi a respirare l'ambiente della umanità letteraria. Insomma, si abbozza ora il concetto che la scuola reale e la scuola classica siano deficienti e debbano riunire insieme i loro pregi per eliminare i loro difetti. L'idea è splendida, ma nell'atto avrà molte difficoltà, e la principale sarà di tempo. È possibile dare ai giovani in proporzioni compiute nell'insegnamento secondario corsi tecnici e classici in modo che rispondano interamente al loro fine pedagogico? Questo è il problema e deve essere meditato a fondo. Ma, per tornare a Biella e al cav. Sella, due nomi che hanno provocata questa digressione forse non inutile, il relatore del Consiglio comunale conchiude colla ristorazione del Liceo, il quale è indispensabile ad un circondario così industre e civile. È vero che nel seminario di Biella vi è un Liceo; e il Sella gli rende omaggio, non parendo a lui che si debba dir male di una istituzione buona solo perchè la governano gli ecclesiastici.

Ma in quel Liceo del seminario non si cura abbastanza la filosofia, e al nostro fabbricante pare che la concorrenza di un Liceo laico con un Liceo ecclesiastico gioverà a tutti e due, ed ha ragione. Laonde egli consiglia alla sua città natale di fondare un Liceo comunale appunto perchè ve n'è uno ecclesiastico, con uno spirito di liberale benevolenza e non di scipito volterianismo.

A coloro che paventano la soverchia spesa il cav. Giuseppe Sella osserva: « che la nobiltà dei nostri figli noi dobbiamo metterla nello studio, nel lavoro e nei buoni costumi. Questa quistione del Liceo è più importante di « quella importantissima del piano d'ingrandimento di Biella, perchè se con « questo veniamo a perfezionare la casa, « con quello veniamo a perfezionare il cittadino. » Memorabili consigli, i quali la severa e industre Biella fieramente addita a ben maggiori città!

Il ministro della pubblica istruzione dovrebbe tener sommo conto di questo ignoto amico, che nulla gli chiede, e ponderare se non debba essere corretto il suo disegno di legge sull'istruzione secondaria. Vi sono dei luoghi modesti ma esuberanti di vitalità, com'è il caso di Biella: e sebbene non abbiano l'onore di essere centri d'una provincia, tuttavia contengono i più ricchi e vari elementi e lo Stato non adoprerebbe avvedutamente, impegnandosi a non occuparsi delle loro scuole classiche. È questione difficile, che va meditata con tranquillità di spirito.

LA LETTERA DEL SIGNOR BLUNTSCHLI

Ecco la lettera, annunziataci dal telegrafo, che il sig. Bluntschli, rappresentante della Germania alla Conferenza di Bruxelles, ha pubblicata nel giornale la *Flandre libérale*:

Allorquando fu propagata dai giornali la prima notizia dello scambio di note fra l'inviato tedesco a Bruxelles ed il governo belga, non si seppe dapprima in Germania quale importanza bisognava attribuire all'incidente. Siccome il principe di Bismarck non ama le discussioni puramente accademiche ed ha l'abitudine, una volta che ha iniziata una lotta, di condurla a buon fine, delle preoccupazioni diverse sorsero subito nel pubblico e si credette che il conflitto belga potesse essere il prologo di più gravi avvenimenti. Si vide ben tosto che troppo facilmente si era trascinati ad esagerati timori e si riguardò la questione in modo più calmo e più ragionevole.

Nondimeno, essa ha un fondo serio e si farà bene di esaminarla con cura e con attenzione. Sarà bene forse, per illuminare le menti, che io vi faccia conoscere amichevolmente, ma con intera sincerità, le opinioni che corsero con abbastanza unanimità nei nostri circoli politici.

Niuno pensa in Germania ad attaccare l'indipendenza del Belgio. Noi tedeschi ci siamo abituati a considerare l'indipendenza e la neutralità belga come una condizione della sicurezza delle frontiere occidentali dell'impero. Noi non vediamo che due eventualità possibili. O il Belgio libero cercherà di conservare la sua neutralità e vivere in pace con noi, o il Belgio attuale scomparirà e la parte meridionale del suo territorio andrà alla Francia, mentre la parte settentrionale sarà annessa all'Olanda. La riunione d'una parte del Belgio alla Germania è una terza eventualità che non ci pare possibile.

Di queste due eventualità, la prima, quella che è oggi realizzata, ci sembra preferibile alla seconda. Noi abbiamo già provato che guarentiremmo, occorrendo anche colla forza, l'esistenza del Belgio.

Noi crediamo pure che, in avvenire, l'indipendenza belga non possa essere attaccata e minacciata che dalla Francia e crediamo anche che in questo caso la cura di difendere il Belgio toccherebbe all'impero tedesco piuttostochè all'Inghilterra, le cui navi possono appena proteggere la costa.

Ma si è sorpreso perchè noi siamo in realtà i migliori e forse i soli amici dell'indipendenza belga minacciata, che crediamo di aver diritto alla stima del governo belga. Noi vogliamo che esso ci tratti da amici, e che, sia debolezza, sia simpatia segreta, esso non protegga il nostro mortale nemico. Questo nemico, non è la Francia, è la nera armata del papato e del gesuitismo. Noi lo sappiamo bene quanto lo si sa al Vaticano che dobbiamo sostenere per la civiltà, per la libertà del pensiero e per la società moderna una lotta a morte contro la politica della gerarchia cattolica, politica che snerva, abbrutisce, che non vuole altro che l'umiliazione degli individui e dello Stato. Noi non chiediamo già che il Belgio prenda parte come alleato alla nostra lotta.

Ma aspettiamo da esso che non permetta ai nostri nemici di servirsi del suo territorio come di una fortezza inespugnabile per farci la guerra; noi aspettiamo da esso che non permetta ai nostri vescovi d'ingiuriare impunemente il nostro impero e le nostre autorità, di eccitare alla disubbidienza alle leggi; noi finalmente aspettiamo che esso non permetta, alla sua frontiera, di dare ai monaci, ai membri delle Congregazioni religiose e ai preti espulsi i mezzi per resistere allo Stato e proseguire la lotta.

Noi desideriamo semplicemente che il Belgio mantenga una attitudine veramente neutrale e che adempia realmente ai doveri di nazione vicina; noi non desideriamo nè di più, nè di meno. Se le leggi belghe sono insufficienti pel compimento di questi obblighi, esse devono essere completate, come le leggi tedesche devono esserlo per un identico motivo. In tutto questo non ci vogliono frasi nè vane proteste, ma dei sentimenti sinceramente amichevoli e la leale realizzazione di questi sentimenti nei fatti.

Sarebbe un grave errore pel ministero belga volersi trincerare dietro il fallace pretesto che esso deve, per agire, aspettare l'accordo dei diversi governi. Noi non vediamo in ciò che una scappatoia, perchè ai nostri occhi non si tratta che d'una questione di rapporti di buon vicinato e di leale amicizia.

Se noi siamo definitivamente convinti che non dobbiamo aspettarci nulla di simile dal Belgio, perchè i vescovi vi sono troppo potenti e l'opinione clericale vi è troppo propagata, noi potremmo chiederci se abbiamo ancora un grande interesse a vedere un Belgio indipendente soltanto in apparenza, ma in realtà dipendente da Roma. Non saremmo noi, infatti, meglio avvisati, anche essendo dato il pericolo di veder avvicinata alla nostra la frontiera francese, risparmiandoci i sacrifici di denaro e di sangue che siamo pronti a fare per un Belgio neutrale ed amico, e organizzandoci come se il territorio belga appartenesse alla Francia?

Ecco ciò che vi ha di grave in fondo all'incidente. Noi chiamiamo l'attenzione su questa questione, persuasi come noi siamo che i liberali del Belgio hanno il più vivo interesse ad ascoltare i nostri consigli.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di febbraio 1875 in confronto con quelli del mese di febbraio 1874. Eccone i risultati:

	1875	1874
Ferr. dello Stato	L. 1,030,886	L. 895,987
Alta Italia	» 4,061,944	» 5,267,915
Romane	» 1,909,119	» 1,878,117
Meridionali	» 1,417,381	» 1,532,224
Sarde	» 65,435	» 60,880
Cremona-Mantova	» 23,031	» »
Torino-Ciriè	» 21,130	» 21,507
Torino-Rivoli	» 6,008	» 6,322
Totale	L. 9,134,874	L. 9,662,952

Si ebbe dunque nel febbraio 1875 una diminuzione di L. 528,078. Furono in diminuzione: l'Alta Italia, di L. 605,971; le Meridionali, di 114,843; Torino-Ciriè, di 377; Torino-Rivoli, di 314. Notiamo invece invece aumenti: nelle Ferrovie dello Stato, di L. 134,839; nelle Romane, di 31,002; nelle Sarde, di 4,555.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto febbraio 1875 in confronto con quelli del primo bimestre 1874:

	1875	1874
Ferr. dello Stato	L. 2,179,600	L. 1,847,522
Alta Italia	» 10,256,804	» 10,813,653
Romane	» 3,781,402	» 3,700,528
Meridionali	» 3,112,984	» 3,218,357
Sarde	» 140,207	» 126,798
Cremona-Mantova	» 50,864	» »
Torino-Ciriè	» 45,215	» 45,041
Torino-Rivoli	» 12,645	» 12,671
Totale	L. 19,579,871	L. 19,764,567

Si ebbe pertanto, nei primi due mesi del 1875, una diminuzione di L. 184,696. Furono in diminuzione: l'Alta Italia, di lire 556,849; le Meridionali, di 105,373; Torino-Rivoli, di 26. Furono in aumento: le Ferrovie dello Stato, per L. 332,078; le Romane, per 80,907; le Sarde, per 13,409; Torino-Ciriè, per 174.

Diamo, per ultimo, il prodotto chilometrico nei primi due mesi del 1875 in confronto dello stesso periodo 1874:

	1875	1874
Ferr. dello Stato	L. 1,925	L. 1,797
Alta Italia	» 3,053	» 4,076
Romane	» 7,337	» 2,372
Meridionali	» 2,226	» 2,315
Sarde	» 704	» 834
Cremona-Mantova	» 833	» »
Torino-Ciriè	» 2,153	» 2,144
Torino-Rivoli	» 1,053	» 1,055
Media generale	L. 2,577	L. 2,800

Vi è dunque stata una diminuzione nel 1875 di L. 222. Tutte le linee furono in diminuzione, salvo Torino-Ciriè, ch'ebbe un aumento di L. 9.

La diminuzione proviene da due cause: l'apertura di nuove linee, da principio poco produttive, e il minor movimento delle merci a piccola velocità. In un paese agricolo i trasporti della piccola velocità aumentano allorchè i ricolti sono disuguali e

la maggior produzione di parte dello Stato trova smercio nella parte meno fortunata, ma quando i ricolti sono copiosi, allora lo scambio diminuisce tra provincia e provincia e con esso i prodotti delle strade ferrate. Lo stesso avviene per la navigazione.

Nel mese di febbraio 1875 venne aperto il tronco Solmona-Molina (Meridionali, rete adriatico-tirrena) della lunghezza di 18 chilometri.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 9 *maggio*. — Il commercio, le industrie e gli interessi di queste regioni subalpine sentono il bisogno di nuovi sbocchi al di là della cerchia delle Alpi e domandano nuove vie di comunicazione, nuovi accessi che le colleghino colle ferrovie francesi.

Di questi bisogni e di queste domande si fece interprete l'illustre conte Sclopis nel Consiglio comunale di Torino, allorchè nella sera del 7 corrente aprivasi la sessione ordinaria di primavera. Annunziò egli che, dopo uditi i pareri dei suoi colleghi del Consiglio, avrebbe presentato su tal punto una formale proposta: chiese intanto ed ottenne che all'ordine del giorno d'una prossima seduta fosse posta la sua rappresentanza.

S'attende con impazienza che un personaggio di tanta autorità qual'è il conte Sclopis faccia conoscere in proposito i suoi concetti, chiarisca la pubblica opinione sulla linea più conveniente a queste provincie ed all'intiera nazione e indichi i modi pratici dell'attuazione della medesima.

Le popolazioni intanto non se ne stanno colle mani alla cintola. Ciò che può nuocere è la lotta impegnatasi fra le varie regioni dell'alto Piemonte, ognuna delle quali travagliasi per la propria linea e combatte le altre.

Il partito più facile ad attuarsi pareva quello d'una ferrovia che, partendosi da Bardonecchia, toccasse Brianzone e giungesse a Marsiglia. A contrastare questo partito sorsero tre Comitati che propongono tre linee diverse.

C'è un Comitato di Pinerolo il quale sostiene che la più facile ed opportuna via per attraversare le Alpi, e giungere al porto di Marsiglia è la sua valle.

C'è il Comitato di Cuneo, che ha forti aderenze in Nizza e caldeggia il progetto del barone Vauteleret. Il suo obbiettivo è Nizza per mezzo del Colle di Tenda. È il progetto più economico, siccome quello che non importerebbe che una spesa di poco più di quaranta milioni.

C'è infine il Comitato Saluzzo-Dronero che sta pel tragitto lungo la valle Macra ed intende correre direttamente a Marsiglia. Questo Comitato è forse il più operoso di tutti. Giovedì esso tenne un'adunanza generale in Dronero, alla quale intervennero i rappresentanti di tutti i comuni della valle Macra, nonchè quelli di Torino, di Carignano, di Saluzzo. Notavansi il senatore conte Ponza di S. Martino, uno de' più caldi fautori dell'impresa, il senatore Livio Benintendi, l'avv. Antonio Riberi, deputato del collegio di Dronero, gli ingegneri Borelli e Davicini e l'autore del progetto, l'ingegnere Cora ed altre ragguardevoli persone.

Lascio da parte il banchetto, i brindisi, gli archi, le bandiere, i fiori e tutte le feste, con cui furono accolti i membri del Comitato promotore: mi limiterò ad alcuni cenni intorno a quanto venne operato dal Comitato promotore ed alle informazioni di fatto fornite dall'ingegnere Cora.

Come dissi, l'ingegnere Cora è l'autore del progetto. I primi studi sul territorio italiano furono compiti a sole spese degli abitanti della Valle Macra: essi sono opera del Cora: sottoposti all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ottennero parere favorevole fin dal mese d'aprile 1874. Il tronco sul territorio italiano corre da Torino a Meyronnes e conta 131 chilometri: il punto culminante della linea trovasi all'altezza di 1639 metri: la grande galleria è limitata a 6500 metri, e pare che nel fianco del monte da attraversarsi giacerà un grosso banco di lignite, forse quello stesso che appare d'altro lato presso Vinadio.

La spesa totale di questo tronco da Torino a Meyrannes è calcolata trentasei milioni.

Restavano gli studi da farsi sul territorio francese. Gli uffizi a tale effetto intrapresi colla Francia ebbero felice risultato. Tanto la Società d'incoraggiamento del commercio di Marsiglia, quanto il Consiglio generale delle Basse Alpi, accolsero con grandissimo favore il progetto Cora, ed il governo francese accordò ampia facoltà agli ingegneri italiani di proseguire gli studi sul territorio della repubblica.

Quale sia la distanza e quale la presunta spesa del tronco da Meyronnes a Marsiglia, non potrà stabilirsi che dopo finiti gli studi. Da un primo schizzo fattone, l'ingegnere Cora crede peraltro poter arguire fin d'ora che la distanza non supererà 181 chilometri, e la spesa sarà a un di presso di 44 milioni. Di guisa che la spesa totale dell'intiera linea Torino-Saluzzo-Dronero-Marsiglia sarebbe di 80 milioni e la lunghezza di 312 chilometri.

Importa ora che gli studi sul territorio francese siano eseguiti. Questi studi erano appunto lo scopo dell'adunanza generale del Comitato promotore. Occorrono per ciò 25,000 lire. Come si provvederanno? Il Comitato promotore intende di fare appello ai municipii di Torino e di Saluzzo, chiedendo al primo un concorso di lire 15,000 e al secondo un concorso di 5000 lire. La rimanente somma verrebbe somministrata da quegli stessi Comuni di Valle Macra, i quali ebbero già a sopportare da soli l'intiera spesa degli studi fatti sul territorio italiano.

Il tempo dirà se questi sforzi saranno coronati da lieto successo. Ingenti capitali giacciono inoperosi e non vedono l'ora di trovare buono e sicuro impiego. Ma per ciò occorre che cessi l'inquietezza affannosa che travaglia l'Europa e si abbia certezza di pace. Allora, se non sono chimere i calcoli d'un prodotto chilometrico dalle 30 alle 40 mila lire; se realizzata la vagheggiata ferrovia porta una minore distanza di circa 200 chilometri da Torino a Marsiglia, in confronto dell'attuale linea più breve, Torino-Savona Marsiglia, si può metter pegno che vi sarà gara di Società per assumersi l'impresa.

Ad ogni modo, l'opera del Comitato promotore di questa ferrovia Torino-Saluzzo-Dronero-Marsiglia merita lode ed incoraggiamento. Essa illumina il governo e l'opinione pubblica, fornisce elementi sicuri per una discussione ampia e feconda, e darà modo di giudicare quale fra i diversi valichi alpini che si propongono per avvicinare Torino alle linee francesi ed al porto di Marsiglia sia il più conveniente.

Poichè sono sul terreno delle ferrovie, mi piace accennare che l'implacabile iettatura che perseguitava senza posa il piccolo tronco da Mondovì a Bastia-Carrù sembra scongiurata. Quella disgraziata ferrovia era diventata una miniera di contrasti e di liti, una vera bazza per avvocati e procuratori. Società dell'Alta Italia, Società dei lavori pubblici, Municipio di Mondovì, Impresa costruttrice non se l'intendevano punto nell'adempimento dei loro obblighi rispettivi. Si piativa davanti ai tribunali e ad arbitri, ma i lavori non procedevano punto. A togliere di mezzo una condizione di cose intollerabile per tutti si è stipulato in data del 3 corrente un accordo, in forza del quale l'Impresa costruttrice fratelli Del Vecchio e Compagnia si assunse il compimento di tutte le opere che, giusta le primitive convenzioni, incumbevano a carico del Municipio e della Società di sopra menzionata. Secondo il nuovo accordo, la linea dev'essere ultimata il 15 agosto prossimo, ad eccezione dei lavori al 4° rettifilo, pei quali fu conceduta una proroga a tutto settembre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Secondo il *Temps*, la maggioranza del Consiglio dei ministri avrebbe deliberato di aggiornare qualunque decisione circa il modo dello scrutinio fin dopo l'approvazione delle leggi sul Senato e sui poteri pubblici.

— La *Liberté* dice che il sig. Gambetta fu accolto a Tolosa con applausi e fischi.

— Il *Journal Officiel* del 10 pubblica numerose e importanti nomine e promozioni nell'alta magistratura.

— Il *National* assicura che il bilancio del 1876 sarà pareggiato senza nuove imposte, mercè una convenzione colla Banca di Francia la quale permetterà di ridurre le annualità del rimborso.

— Il processo politico contro il giornale l'*Eco d'Ajaccio* fu deferito, per decisione della Corte di Cassazione, alla Corte d'Assise delle Bocche del Rodano, mentre doveva trattarsi davanti a quella di Bastia.

— Il *Gaulois* riporta la voce sparsa a Parigi che il principe imperiale Napoleone sia caduto da cavallo al campo degli artiglieri inglesi di Aldershot. Il principe tornò la sera a Chislehurst e la caduta non avrebbe avuto, secondo la notizia del *Gaulois*, alcuna grave conseguenza.

— A Poitiers si inaugurerà, il 18 agosto, un Congresso cattolico, presieduto dal vescovo e che avrà lo scopo d'incoraggiare le opere intraprese per la rigenerazione della Francia.

BELGIO

Scrivono da Bruxelle alla *Meuse* di Liegi che è partito per Berlino il signor Vervoort, già presidente della Camera dei deputati del Belgio. Il viaggio di questo personaggio non ha, secondo quel corrispondente, alcuna relazione colle questioni politiche pendenti. Il sig. Vervoort recasi a Berlino come presidente del Comitato che organizza l'Esposizione e il Congresso di igiene che avranno luogo in Bruxelle nel 1876 e va a raccogliere in Germania adesioni, patrocinio e concorso finanziario.

— Crediamo che le processioni pel Giubileo che devono farsi, domenica, a Gand, saranno proibite, se dobbiamo arguire dal linguaggio che tengono i giornali di quella città.

— L'*Indépendance Belge* riferisce che il vescovo di Liegi ha indirizzato ai decani e curati delle parocchie d'oltre Meuse una lettera colla quale notifica loro:

1° Che egli ha denunciato al re, come contrario alla Costituzione, il decreto del borgomastro che vieta le processioni del Giubileo del 9 e del 16 maggio.

2° Che questo decreto deve essere obbedito aspettandosi la decisione del governo.

In conseguenza, il clero d'oltre Meuse è invitato a far sapere ai parrocchiani che le processioni sono *differite*.

SVIZZERA

Le elezioni per la Costituente nel cantone di Soletta diedero 98 liberali e 16 clericali. Sopra 10 circoli, 8 hanno dato elezioni completamente liberali.

Un dispaccio da Airolo, 11, annunzia che la strada del Gottardo è aperta ai rotabili.

AMERICA

Il *Journal de Genève* ha da Berna, 10 maggio, il seguente dispaccio:

« La Legazione degli Stati Uniti annunzia al Consiglio federale che il 5 marzo il Congresso americano ha adottato una legge sull'immigrazione, secondo la quale vengono minacciati di espulsione: 1° gl'immigranti contro i quali esiste una sentenza per delitto non politico, pronunziata nella loro patria, ed ai quali è accordata l'assoluzione dalla loro pena a condizione che s'impegnino ad emigrare in America; 2° le donne introdotte a scopo immorale. Quest'ultima decisione è essenzialmente diretta contro l'importazione delle donne chinesi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio contiene:

1. R. decreto 9 maggio che approva per causa di utilità pubblica e per servizio del governo i seguenti immobili di Corporazioni religiose nella città di Roma: 1° Monastero del Bambin Gesù; 2° Monastero di S. Bernardino da Siena; 3° Monastero di S. Cosimato.

2. R. decreto, 9 maggio, che dispone altrettanto per i seguenti immobili in Roma: 1° Convento di S. Maria della Scala; 2° Monastero dei Santi Pietro e Marcellino; 3° Monastero delle Filippine ai Quattro Cantoni.

3. R. decreto 1° aprile che concede alcune derivazioni d'acque ed occupazioni di aree.

4. Promozioni e nomine negli ufficiali dell'Amministrazione dei pesi e delle misure.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di giovedì, 13 maggio.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

Si dà lettura di petizioni dell'arcivescovo di Cagliari, dei vescovi di Nuoro e Iglesias, relative all'art. 11 del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

Queste petizioni sono trasmesse agli Uffici.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso;

2. Soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'Appello ed i Tribunali, e riordinamento degli uffici del contenzioso finanziario;

3. Tassa d'entrata nei musei e luoghi di scavi nel Regno.

4. Istituzione delle Casse di risparmio postali.

PRES. Ora si continuerà la discussione del progetto di legge relativo all'aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso.

La parola spetta all'onorevole Vitelleschi.

VITELLESCHI ringrazia l'on. presidente del Consiglio per avergli date ieri spiegazioni soddisfacenti e sopra la questione del riordinamento dei nostri tributi e riguardo all'amministrazione dello Stato.

Spera che le promesse dell'on. ministro delle finanze saranno presto realizzate, e saranno in tal modo soddisfatti i voti più ardenti del popolo italiano.

SINEO parla sul progetto attuale.

Dice che l'aumento della tassa di registro danneggia l'interesse generale.

PALLIERI risponde che l'aumento di cui si tratta verrà a cadere su coloro soltanto che stipuleranno atti di trapasso immobiliare a titolo oneroso.

L'on. Sineo fa dunque avvertita alla somma utilità che deriva dal registro e dalla trascrizione.

Con questo progetto si assicura l'esistenza e la conservazione degli atti, imprimono loro data certa, e rendono la proprietà inattaccabile dai terzi, e perciò diminuiscono il numero delle liti ed hanno uno scopo d'interesse generale.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) L'on. relatore ha dato bastantemente ragione dell'efficacia di questo progetto di legge; per conseguenza è persuaso che il Senato vorrà onorarlo della sua approvazione.

È chiusa la discussione generale. Si passa a quella degli articoli che sono approvati senza osservazioni.

MINGHETTI (pres. del Consiglio). Non avendo potuto il ministro guardasigilli recarsi in Senato per ragione di salute, pregherei il Senato a voler sospendere la discussione relativa alla soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'Appello ed i tribunali, e volere ora discutere il progetto di legge che si riferisce alla tassa d'entrata nei Musei e luoghi di scavi del Regno.

Non essendo presente l'on. ministro dell'istruzione pubblica questo progetto lo sosterrò io.

PRES. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge; nessuno chiedendo la parola, si passa alla discussione degli articoli.

VITELLESCHI è contrario a che si autorizzi il governo a riscuotere una tassa di entrata nei Musei; ciò è contrario alle abitudini del popolo italiano. Questo nuovo provvedimento distoglierà molti cittadini dalla contemplazione degli avanzi della antica nostra grandezza e delle opere dell'antico e moderno genio dell'arte che è elemento precipuo della vita italiana.

AMARI (relatore) la costumanza di pagare una tassa d'entrata nei pubblici depositi d'antichità e di lavori d'arte si è introdotta da non poco tempo in Italia. L'oratore dimostra la convenienza di questa tassa, raccomandandone l'approvazione al Senato.

RICOTTI vorrebbe che fossero esenti da tassa i Musei d'antichità e propone un ordine del giorno a questo riguardo.

MINGHETTI (pres. del Cons.) dice che l'esperienza ha mostrato che questa tassa, come è temperata dal presente progetto di legge, non solo non ha diminuito, ma ha aumentato il numero dei visitatori. Questa tassa costringe i visitatori a pagare una piccola parte delle spese che lo Stato fa in tale servizio pubblico.

L'esperienza ha inoltre dimostrato che essa non è stata causa di nessun danno, come dice l'on. Vitelleschi ed è stata anzi istrumento di molti benefici.

Rispondendo all'on. Ricotti, dice che se intende col suo ordine del giorno che siano esclusi da tassa quei Musei che servono a scopo scientifico, all'insegnamento delle scienze naturali, fisiche, matematiche, il ministero l'accetta; se però l'on. proponente vuole alludere ai Musei d'archeologia, il ministero dichiara di non accettarlo.

RICOTTI modifica il suo ordine del giorno in questo senso: « sentite le dichiarazioni del ministro si continua la discussione degli articoli. »

MINGHETTI (presidente del Consiglio) accetta quest'ordine del giorno che messo ai voti è approvato a grande maggioranza.

Sono approvati gli art. 1° e 2°.

RICOTTI parla sull'art. 3. Propone che i professori universitari preposti all'insegnamento di quelle scienze che hanno una speciale attinenza con i Musei o i depositi di antichità, possano visitarli per ragione di studio anche in quei giorni in cui essi sono chiusi al pubblico.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) e AMARI (relatore) accettano questa proposta che viene approvata.

Sono approvati gli articoli 3, 4 e 5.

È esaurito questo progetto di legge.

PRES. Ora si procederà alla discussione del progetto di legge riguardante l'istituzione delle casse di risparmio postali.

La discussione generale è aperta sul progetto dell'Ufficio centrale.

Nessuno chiedendo la parola, si passa alla lettura degli articoli.

FINALI (ministro di agricoltura e commercio propone che all'intitolazione: « Istituzione delle casse di risparmio postali », si aggiungano le parole: « e modificazioni alla legge 17 maggio 1863 sulla cassa dei depositi e prestiti.

TORELLI (relatore) accetta.

È approvato.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati senza discussione.

TORELLI (relatore) vorrebbe che nel secondo capoverso dell'articolo 3 dopo la parola « gratuitamente » si aggiungano le seguenti: « ed è esente da bollo, a tenore della legge 13 settembre 1874. »

L'articolo 3 è approvato con quell'aggiunta.

Gli articoli dal 4 al 12 inclusivamente sono pure approvati senza discussione.

Si passa a discutere l'art. 13, a cui l'Ufficio centrale propone un emendamento, che il ministro d'agricoltura e commercio dichiara di non poter accettare.

TORELLI (relatore) teme che l'esecuzione dell'articolo del ministero possa recare un lavoro grave agli ufficiali postali.

BARBAVARA difende l'articolo ministeriale e dice che gli impiegati postali adempiranno il loro dovere con coscienza, senza darsi pensiero del moltiplicarsi del lavoro.

TORELLI (relatore) propone una modificazione all'emendamento dell'Ufficio centrale, che viene accettata dal ministero.

L'articolo 13 è approvato con questa modificazione.

Sono pure approvati, senza discussione, gli articoli 14 e 15.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 13 MAGGIO

(104ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 25.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

MACCHI presenta la relazione sul progetto di legge per modificazioni alla legge sui diritti d'autore.

L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sopra i progetti di legge per convalidazione di decreti di prelevamento di somme dai fondi delle spese impreviste degli anni 1873-74-75, e per l'approvazione della dichiarazione relativa alla convenzione monetaria tra l'Italia, la Francia, la Svizzera e il Belgio.

MASSARI (segretario) procede all'appello nominale per le votazioni.

(Le urne restano aperte)

PRES. Si apre la discussione sul seguente progetto di legge:

« *Articolo unico*. È approvata la convenzione sottoscritta il 15 aprile 1875 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici ed il signor Ignazio Noccioli per la concessione al medesimo della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata pubblica dalla stazione di Ponte Galera a Fiumicino. »

Il progetto di legge è approvato senza osservazioni.

FAVARA interroga il ministro della pubblica istruzione sulla inesecuzione d'un decreto prodittatoriale che istituiva presso la Università di Palermo una Accademia di belle arti.

BONGHI (ministro) espone le ragioni per cui quel decreto non potè completamente eseguirsi, ed assicura l'on. Favara che si occuperà della questione e farà tutto il possibile perchè i voti della popolazione di Palermo siano soddisfatti.

FAVARA confida nelle premure dell'on. ministro.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge intorno alle tasse universitarie e al sistema degli esami.

BONGHI (ministro) accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

PRES. La parola spetta all'on. Umana.

UMANA svolge alcune considerazioni intorno ai nostri sistemi universitari, affermando essere impossibile che i professori possano svolgere l'intera materia del corso colle poche lezioni che sono prescritte.

Con questo sistema non si avranno nè buoni insegnanti nè buoni scolari, e l'oratore dice che parla franco perchè è chirurgo e sa che non si sanano le piaghe curandole pietosamente.

Bisogna che i professori abbiano piena libertà e che gli esami siano fatti in guisa da provare che lo studente sa davvero.

Non importa conoscere dove e come egli siasi procacciata la scienza; ciò che importa è la prova che egli sa davvero.

Si dichiara favorevole alla disposizione proposta per l'Università di Napoli e alle sopratasse, ed esorta il ministro a far economia di regolamenti e a proporre serie e radicali riforme che rialzino le condizioni degli studi e siano veramente efficaci.

ASPRONI dice che il progetto di legge è burocratico e aristocratico, che inceppirà sempre più l'insegnamento e renderà meno accessibili ai poveri le Università.

Esamina molte persone che all'educazione a buon mercato dovettero uno splendido avvenire e che potranno essere utili alla scienza e al paese.

Esamina la legislazione scolastica universitaria degli Stati Uniti d'America e svolge delle considerazioni per dimostrare che lo spirito della libertà deve animare l'insegnamento.

MINERVINI dice che questa legge è impolitica e che assoggetta il concetto dell'insegnamento a quello delle esigenze fiscali.

Perchè si vuol togliere ai napoletani la libertà d'insegnamento? Come può farlo un governo che si dice liberale?

Perchè si vieterà al figlio dell'operaio di divenir scienziato? Volete tassare anche l'intelligenza, dopo aver tassato il pane, il sale, l'aria? (*Ilarità*).

Perchè volete unificare il sistema cattivo delle altre Università? Unificate nel bene e non nel male.

È la stessa questione della pena di morte da applicarsi alla Toscana. Non si vuole l'unificazione del boia (*Ilarità*).

L'oratore respinge la legge perchè è impolitica e illiberale.

Chi siete voi che volete sapere se l'avvocato è sapiente? (*Risa*). Lasciatelo decidere al cliente. Voi volete infeudare il libero insegnamento all'insegnamento coatto.

Questo progetto fu presentato di concerto col ministro delle finanze. Ciò prova che è un progetto dannoso all'insegnamento. In un governo costituzionale questi connubi non devono esistere tra l'istruzione e la finanza. (*Ilarità*)

La tassa va a profitto della finanza e non dell'istruzione.

BONGHI dichiara che parlerà nella discussione degli articoli.

FIORENTINO (relatore) respinge l'accusa dell'on. Minervini che il progetto di legge sia illiberale.

PRES. Si passerà alla discussione degli articoli.

MINERVINI ricorda che contro questo progetto furono inviate alla Camera delle petizioni.

BERTI La Commissione non ha ricevuto petizioni.

LAZZARO vorrebbe che la discussione cominciasse dall'art. 2.

PRES. dichiara che niuna petizione fu presentata alla Camera contro questo progetto di legge.

È in discussione l'art. 1°, che è il seguente:

« È esteso l'obbligo dell'iscrizione ai corsi all'Università di Napoli.

« I corsi degli insegnanti a titolo privato debbono essere notificati al rettorato di quella Università, ed annunziati insieme con quelli degli insegnanti ufficiali, ma potranno essere fatti anche fuori del recinto dell'Università. »

LAZZARO combatte l'articolo e lo proclama dannoso all'Università di Napoli e offensivo dei principii della libertà.

BONGHI (ministro) dichiara che crede che all'Università di Napoli non si possa recar beneficio maggiore di quello che le si fa con questo articolo e dimostra che il diritto comune non può che essere gradito a quella Università. La disposizione che prima vigeva fu una conseguenza della disorganizzazione degli studi sotto i Borboni e non fu utile all'insegnamento.

Il governo italiano ha fatto della Università di Napoli un organismo vivo e potente. La iscrizione ai corsi che si vuole imporre non è lesiva della libertà d'insegnamento. La Germania ha la massima libertà universitaria, eppure le iscrizioni ai corsi ci sono e qualunque tedesco riderebbe se si dicesse che la iscrizione ai corsi è lesiva della libertà dell'insegnamento.

L'on. ministro dice che quella che a Napoli si chiama libertà universitaria è un disordine e che non deve essere continuato.

MINERVINI. Risponderemo categoricamente. (*Ilarità*)

BONGHI dimostra che questa legge è necessaria anche nell'interesse degl'insegnanti privati buoni. L'Università di Napoli si eguagli a tutte le altre; essa si svilupperà e supererà forse tutte le altre (*Bene*).

MINERVINI dice che viene da Napoli e sa meglio del ministro che là si considera in modo ben diverso dal concetto del ministro questo progetto di legge (*Interruzioni — Grida: ai voti! ai voti!*).

L'oratore protesta contro queste grida e si meraviglia che sabato, per cose che non valevano la pena (*Ilarità*), ci fossero alla Camera 370 deputati e che oggi ce ne sieno pochi.

L'oratore parla lungamente contro l'articolo fra l'ilarità e i rumori della Camera.

FIORENTINO (relatore) risponde agli on. Lazzaro e Minervini, e dimostra che l'articolo nè offende la libertà dell'istruzione, nè reca danno all'Università napoletana.

Si chiede la chiusura.

LAZZARO parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

MINERVINI vuol parlare per fatto personale e legge invece un brano della relazione (*Grida e rumori*).

PRES. Questo non è fatto personale. Metto ai voti l'articolo primo.

OLIVA chiede che l'articolo sia votato per divisione.

L'articolo è approvato a grande maggioranza.

PRES. legge l'articolo 2°, che è il seguente:

« La tassa d'iscrizione ai corsi, ai quali si applica l'art. 102 della legge 13 novembre 1859 verrà pagata dallo studente alla Cassa della Università e da questa all'insegnante a titolo privato. »

BRANCA fa qualche osservazione, alla quale risponde l'on. ministro.

LAZZARO deplora che vi sieno professori che non fanno scuola perchè sono deputati.

BONGHI crede che l'iscrizione ai corsi sarà uno stimolo pei professori.

L'art. 2 è approvato.

Senza osservazione è approvato l'art. 3 che è il seguente:

« Art. 3. Il numero degli esami e quello dei componenti le Commissioni esaminatrici sarà determinato con decreto reale, udito il parere del Consiglio superiore. »

Si passa all'art. 4 che è il seguente:

« Gli esami saranno pubblici, ed avranno luogo per ciascun candidato.

« Oltre i professori ufficiali saranno chiamati a far parte delle Commissioni esaminatrici uno o due membri scelti fuori del Corpo accademico, ed a preferenza fra i privati docenti. »

SALARIS vorrebbe che fosse indicato che la scelta si fa dal ministro.

BERTI crede che questa indicazione non sia necessaria.

L'art. 4 è approvato.

Si passa all'articolo 5, che è così concepito:

« Gli studenti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore, oltre le tasse stabilite dalla legge 11 agosto 1870, allegato *K*, pagheranno una sopratassa d'esame nelle misure seguenti:

« *a*) Gli studenti delle facoltà di giurisprudenza, e di medicina e chirurgia, e quelle di matematiche pure colla scuola di applicazione, lire 100.

« Gli studenti delle facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche, e quelli di farmacia, aspiranti alla laurea, gli studenti di filosofia e lettere, e gli aspiranti al diploma di abilitazione alla professione farmaceutica, lire 50.

« Il pagamento di questa sopratassa sarà ripartito in tante quote annue quanti sono gli anni del corso prescritti pel conseguimento della laurea o del diploma;

« *b*) Gli studenti aspiranti al diploma di notaio, procuratore o causidico, pagheranno per ogni anno del loro corso la stessa quota annua che si paga dagli studenti aspiranti alla laurea in giurisprudenza. »

« Gli studenti di veterinaria e di chirurgia minore, e le aspiranti levatrici pagheranno, per ciascun anno di corso, L. 12.

« Le quote annue della sopratassa d'esame si verseranno dagli studenti nella cassa dell'Università od Istituto, prima della iscrizione agli esami annuali.

« Il fondo che annualmente viene costituito dalle quote versate dagli studenti, sarà distribuito ai membri della Commissioni esaminatrici, in ragione del numero degli esami cui ciascun membro avrà preso parte.

« Un regolamento approvato per decreto del ministro della pubblica istruzione stabilirà i modi nei quali sarà annualmente fatta questa distribuzione, e l'uso della somma eccedente le retribuzioni degli esaminatori. »

MOSCA crede che sia necessario coordinare questa legge cogli articoli delle altre che vi hanno riferimento.

BERTI. Ciò sarà fatto dalla Commissione.

PRES. Domani si voteranno a scrutinio segreto questo progetto di legge e l'altro oggi discusso.

Proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Dichiarazione relativa alla convenzione monetaria fra l'Italia, la Francia, la Svizzera e il Belgio.

Votanti 222 — Maggioranza 112
Favorev. 198 — Contrari 24

La Camera approva.

2. Primo prelevamento di fondi delle spese impreviste.

Votanti 222 — Maggioranza 112
Favorev. 168 — Contrari 54

La Camera approva.

3. Secondo prelevamento.

Votanti 222 — Maggioranza 112
Favorev. 166 — Contrari 56

La Camera approva.

4. Terzo prelevamento.

Votanti 222 — Maggioranza 112
Favorev. 163 — Contrari 50

La Camera approva.

5. Quarto prelevamento.

Votanti 222 — Maggioranza 112
Favorev. 164 — Contrari 58

La Camera approva.

6. Quinto prelevamento.

Votanti 222 — Maggioranza 112
Favorev. 170 — Contrari 52

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 6 30.

Domani seduta pubblica al tocco.

CRONACA DI ROMA

Nell'adunanza consigliare di ieri sera al Campidoglio non si discussero che le conclusioni della Commissione incaricata della relazione sugli istituti di beneficenza comunali.

Le proposte della Commissione erano di dichiarare autonomo l'Orfanotrofio di Termini, e costituirgli il relativo patrimonio. Traslocare i ricoveri di mendicità fuori della città; aumentare il numero dei dormitorii pubblici; ottenere il maggior numero possibile di conventi soppressi, nominare una Commissione che si occupi della beneficenza, sostituire alle sovvenzioni del comune altre sovvenzioni e stabilire nel bilancio una cifra fissa per le opere di beneficenza.

Le varie proposte furono da parecchi consiglieri combattute; sostenute da altri, e poichè non si potè arrivare a nessuna conclusione ne fu rimessa la discussione alla prossima seduta.

Tutti i componenti la Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma sono chiamati domenica prossima in adunanza generale per l'approvazione del nuovo statuto e per la solita distribuzione dei premi annui.

Anche quest'anno per cura del Consiglio sono state riprodotte in *fotografia* cinque delle opere che hanno figurato nell'Esposizione dell'anno, sono state illustrate; quindi riunite in un album per essere distribuite mediante estrazione a sorte ad un numero di soci.

Il R. provveditore degli studi A. Gabelli, fa noto per mezzo di manifesto che chiunque vuole sottomettersi alle prove per la licenza liceale nella provincia di Roma, deve inscriversi presso il R. Liceo Ennio Quirino Visconti. Nessuno che abbia fatto gli studi in una provincia può inscriversi presso il Liceo di un'altra, se non per giustificata necessità e ottenuto con apposita licenza il permesso del ministero.

L'iscrizione è aperta col giorno 15 maggio e si chiude il 15 di giugno.

Per essere iscritto il candidato deve u-

nire alla domanda indirizzata al presidente del Liceo:

• 1° L'attestato di licenza ginnasiale conseguito non meno di tre anni fa;

2° La quitanza della tassa di esame;

3° I certificati comprovanti il domicilio, se egli non appartiene al Liceo o non proviene da Liceo Regio o pareggiato;

4° Gli attestati delle promozioni dal corso primo al secondo e dal secondo al terzo se il candidato frequentò un R. Liceo o pareggiato;

5° Una chiara e breve notizia di sè e dei propri studi, che ne indichi l'età, il luogo di nascita e dimora, il tempo che ha speso nel corso secondario, i professori dai quali fu istruito, i libri di testo che ha adoperato, i lavori speciali se ne ha fatti e i premi ottenuti, se ne ha, negli esami di promozione presso i R. Licei.

I candidati che non fecero gli studi in un Istituto Regio o pareggiato, devono produrre i certificati o dei direttori degli Istituti o dei privati insegnanti, da cui fu data loro l'istruzione nella famiglia.

Quelli che si trasferirono nella provincia di Roma nel corso dell'anno scolastico per causa del trasferimento della famiglia, e non ottennero di poter frequentare il Regio Liceo, devono unire agli altri documenti un attestato che provi questo trasferimento.

Si avvertono i candidati che, ove non presentino tutti i documenti sopra richiesti, non si potrà tener conto della loro domanda di iscrizione.

—

Sabato, alle 9 ant., avrà luogo nell'ospizio di Termini la distribuzione dei cosidetti libretti di massa.

Mercè le cure veramente paterne dell'assessore cav. Querini, l'ospizio in poco tempo può dirsi trasformato in un vero opificio. Un numero grandissimo di quei poveri ragazzi sono ora occupati in vari mestieri nelle apposite officine costruite nel luogo stesso; e poichè dai lavori ne ritraggono una retribuzione giornaliera, questa viene depositata in una cassa speciale dopo essere stata registrata sui libretti di massa, che sabato, per la prima volta e con una certa solennità, verranno consegnati agli alunni.

Non mancheremo di assistere alla cerimonia per darne i particolari.

—

Il Comizio agrario di Roma terrà domenica, 23, l'adunanza generale alle 10 antimeridiane nella residenza del Comizio, in piazza dei Funari, N. 12.

Sono all'ordine del giorno le seguenti proposte:

1. Proposta di nominare S. A. R. il Principe Umberto socio protettore del Comizio agrario di Roma;

2. Comunicazioni della Presidenza;

3. Relazione dei sindacatori sul consuntivo del Comizio per l'anno 1874;

4. Relazione dei sindacatori sul consuntivo della scuola podere per l'anno 1874;

5. Relazione della Commissione ordinatrice intorno all'Esposizione di orticoltura e floricoltura eseguita al Politeama Romano.

6. Proposta di costituzione di una Società di floricoltura ed orticoltura, unita al Comizio agrario;

7. Dimanda del Comizio agrario di Cuneo per un sussidio ad onorare la memoria dell'illustre agronomo senatore Giovanni Audiffredi;

8. Proposta di modificazione allo statuto sociale, riducendo da 15 a 9 i consiglieri di amministrazione del Comizio;

9. Elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione del Comizio.

—

La Facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Roma ha delegato il prof. Ignazio Ciampi a rappresentarla nella celebrazione del centenario d'Ariosto, che avrà luogo di questo mese in Ferrara.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 12 maggio 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,mm 65:

Barometro a mezzodì = 765,0

Termometro centigrado

Massimo = 24.6 — Minimo = 14.9

Umidità media del giorno

Relativa = 55 — Assoluta = 10,04

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest moderato o debole.

Stato del cielo. Sereno con continui cirro-cumuli.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La rappresentazione della *Sposa sagace* del Goldoni al teatro Valle procurò molti applausi agli artisti della Compagnia Pietriboni, che recitarono egregiamente questa bellissima commedia. Piacque anche l'*Intermezzo* del Giacosa, detto stupendamente dal Pietriboni.

A proposito del Valle, corre voce che la Compagnia Pietriboni intenda di prolungare il suo soggiorno fra noi anche per una parte del mese di giugno, nel qual caso ci darebbe una ghiotta novità, di cui, per ora, non possiamo palesare il titolo, ma che certamente sarebbe accolta con gran favore dal pubblico romano.

— Stasera, venerdì, la *Società musicale romana* ripete la *Vestale* di Spontini. Tutta la stampa romana è piena di entusiasmo per la splendida esecuzione di questo capolavoro, e i biglietti d'invito sono avidamente ricercati.

La *Società musicale romana* ha, con gentile pensiero, telegrafato alla vedova di Spontini il successo della *Vestale*.

Varietà

LA COLTIVAZIONE DEL GELSO

Alla ottava sezione della Società degli agricoltori di Francia nella sessione del 1874 venne proposto il seguente quesito:

Con quali mezzi si potrebbe rendere più sopportabile ai paesi addetti alla sericoltura la crisi che loro infligge la malattia del filugello?

La risposta fu questa:

Con la utilizzazione della scorza dei rami del gelso.

Ecco dunque un nuovo campo ai coltivatori di questa preziosa pianta che assicura loro un profitto certo ed immancabile come risultato delle loro cure e delle loro fatiche, anche quando una sventura, come quella da molti anni verificatasi, dovesse colpire ancora il baco da seta. Ed è l'industria che questa volta ha assunto il compito di venire in aiuto all'agricoltura; essa coi suoi mille mezzi ha rinvenuto il modo come trarre profitto ed utilizzare quello che reputavasi inutile, una volta che mancava il primo scopo della sua coltivazione, il *legno del gelso*. Il trarre profitto adunque dalla *fibra racchiusa nella scorza del gelso*, fibra finora perduta, assicura un profitto che nulla costa a produrre, e tanto più che ormai è assicurato a questo profitto una durata senza fine, e la certezza materiale di ottenerlo. Nè si pensi che la sola scorza possa essere vantaggiosa; l'industria, è vero, non richiede che questa, ma il legno denudato dalla sua corteccia è ottimo ancora per gli usi domestici, come lo era prima nello stato intatto. Il coltivatore mediante lo *smercio della corteccia dei rami inutili dei suoi gelsi* può crearsi una rendita netta di lire 100 annue per ogni ettare piantato a gelso, e questo senza nessuna sua spesa o fatica: di modo che, ove cessasse la malattia che attualmente distrugge il baco da seta, il coltivatore, oltre alla foglia, che gli apporterebbe la consueta rendita, ne ritrarrebbe un'altra dai rami già spogliati dalle foglie.

Siamo dunque nel caso di mettere in guardia i coltivatori contro la mania invalsa in molte contrade d'Italia di abbattere come inutili i gelsi o considerarlo come un albero improduttivo.

Fino a che veniva a mancare lo sbocco alle foglie, che erano considerate come unica produzione utile di questo albero, forse poteva essere giustificata quella pratica e quel giudizio; ma dal momento che la corteccia dei rami di questo albero forma da sè un prodotto vantaggioso, sarebbe una colpa proseguire nella stessa via e, invece di distruggere o non curare questo albero, I coltivatori faranno cosa buona a tenerlo da conto e moltiplicarlo.

Delle macchine semplicissime di poco costo e facilissime a fare agire, permettono all'industria di avvantaggiarsi di queste cortecce in modo proficuo e per usi svariati; ne nasce di conseguenza la richiesta continua ed incessante di questa materia e quindi la sicurezza di venderla ad un prezzo regolare. Ciò val meglio certamente che destinare al fuoco questi rami interamente, col loro prezioso involucro, tanto più che, essendo solo questo che l'industria richiede, il legno, propriamente detto, rimane sempre al coltivatore pei soliti usi.

Già altrove in luoghi ove questo nuovo smercio è attivato, gli intraprenditori hanno considerevoli *richieste* di questa materia, e perchè non dovrebbe essere lo stesso in Italia, ove questa industria va prossimamente a fondarsi?

Noi siamo di parere invece, e con noi uomini competentissimi, che questo novello ramo d'industria deve avere in Italia uno sviluppo immenso e che in tal modo viene assicurato ai coltivatori un nuovo utile sicuro da quella pianta medesima che per disgraziate circostanze spesso viene riguardato poco meno che inutile. Ed ecco così ancora aperta al paese una nuova via di prosperità agraria ed industriale.

Roma, 9 maggio 1875.

Dottor CARLO OHLSEN.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Cenno necrologico. — La *Provincia di Belluno* annunzia la morte del conte Luigi Agosti, egregio patriota, benemerito sindaco di quella città, e descrive le splendide onoranze funebri che le autorità e la popolazione resero al compianto cittadino, il quale ebbe a dimostrare le rare doti del suo cuore specialmente nella dolorosa circostanza del terremoto che, due anni sono, desolò la città di Belluno.

Pubblicazioni. — Dalla tipografia alla Minerva dei fratelli Salmin di Padova, è uscito il secondo fascicolo del *Giornale degli economisti*, pubblicato dalla Società d'incoraggiamento in Padova e organo dell'Associazione per il progresso degli studi economici. Il fascicolo contiene importanti scritti di G. Roscher, G. Boccardo, L. Luzzatti, sulle violazioni della libertà economica nei regolamenti di pulizia rurale, pregevoli riviste di fatti economici e industriali, una copiosa bibliografia ed un lavoro di E. Forti sulle casse postali dinnanzi al Parlamento. Esso è una conferma del grande pregio di questa pubblicazione, la quale ha ottenuto grande favore anche presso illustri stranieri, quali sono Roscher, Held, Laveleye, Paul Leroy Beaulieu, Limousin, ecc.

Il lavoro del Roscher è un'insigne testimonianza di stima che l'illustre pensatore tedesco tributa ai nostri amici, ed ha un valore scientifico e storico assai notevole.

— *Uso dei modi e dei tempi nella lingua latina*, del prof. Leandro Taliandini (Venezia-Trieste, stab. tip. lit. di C. Coen, editore). È un libretto, frutto di lunga esperienza nell'insegnamento classico, che potrà riuscire utilissimo ai giovanetti che si iniziano ai rudimenti della grammatica latina.

—

Una proposta, del dott. Carminati prof. Temistocle. — Salò, tip. Conter.

La ricreazione per tutti. Periodico scientifico-ricreativo. Anno II. — Tip. G. Baglione.

Vincenzo Gioberti. Discorso del prof. Antonio Fenocchio. — Savona, tip. Nazionale.

Bollettino consolare. Vol. XI. Fascicolo 4°. Aprile 1875. — Roma, libreria dei fratelli Bocca.

Il § 113 del grido della natura, di Francesco Bosisio, con discorso preliminare ed allegati. — Bergamo, tip. Colombo.

Rivista marittima. Aprile 1875. Fascicolo IV. — Roma, tip. Barbèra.

Trattato di morale umana emancipata da ogni dogma e pregiudizio. Semplici letture ad uso del popolo, per Aurelio Turcotti. Due volumi. — Ermanno Loescher, Roma, Torino e Firenze.

Les institutions de l'Alsace au point de vue de la bienfaisance et de l'économie sociale. Conférence du 22 mars 1875 par Albert Tachard. — Rome, imprimerie Barbèra.

Le ferrovie sarde. Considerazioni del deputato Francesco Salaris. — Roma, tip. eredi Botta.

Regole per la pronunzia della lingua italiana, compilate da Alberto Buscaino-Campo. Terza edizione. — Trapani, tip. Modica-Romano.

Chi siamo noi? Dissertazione del dott. Carminati prof. Temistocle. — Salò, tip. Conter.

La caccia, per M. C. — Salerno, tip. Nazionale.

Osservazioni sul progetto di legge per la riforma dei dazi di consumo, per l'avv. Orazio Faraone. — Napoli, Stamperia provinciale.

Il Farina. Periodico mensile di medicina. Anno I. Fasc. 9. — Sassari, tip. Dessì.

Serate italiane. Letture per le famiglie. Anno 2. Vol. III. N. 70. — Torino, tip. Favale.

Il grande romanziere illustrato. Gazzettino settimanale. Anno I. Fasc. 1 e 2. — Roma, tip. Milanese, piazza Sforza Cesarini.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato ha oggi dopo brevi osservazioni approvati i seguenti progetti di legge: aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso; tassa d'entrata nei Musei e luoghi di scavi nel regno.

Intrapresa quindi la discussione del progetto di legge sull'istituzione delle casse di risparmio postali, ne furono approvati 15 articoli.

—

Dopo aver approvato, senza osservazioni, il progetto di legge concernente una Convenzione per la costruzione di una ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino, la Camera, nella odierna seduta, ha intrapresa la discussione del progetto di legge relativo alle tasse universitarie e al sistema degli esami.

L'on. Umana ha svolto delle considerazioni intorno al nostro ordinamento universitario, deplorando le disposizioni che inceppano la libertà degli insegnanti; gli on. Asproni e Minervini combatterono il progetto di legge, reputandolo lesivo dei principii liberali.

Il primo articolo, il quale estende all'Università di Napoli l'obbligo della iscrizione ai corsi e prescrive delle regole per l'insegnamento privato in quella Università, fu oppugnato dall'on. Lazzaro e dall'on. Minervini e sostenuto dall'on. ministro della pubblica istruzione il quale dimostrò che non si tratta di togliere a quell'Ateneo la libertà ma di far cessare un disordine, dannoso allo sviluppo degli studi. Anche l'on. Fiorentino relatore della Commissione, sostenne vigorosamente l'articolo, che venne dalla Camera approvato a grande maggioranza. Gli altri quattro articoli del progetto di legge furono approvati senza discussione.

—

Il progetto di legge sulle tasse universitarie e quello relativo alla costruzione della ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino saranno votati a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Dopo questa votazione è all'ordine del giorno per la seduta della Camera di domani la discussione del progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura penale.

—

La Camera ha oggi approvato, a scrutinio segreto, il progetto di legge concernente la dichiarazione relativa alla Convenzione monetaria tra l'Italia, la Francia, la Svizzera e il Belgio, ed i cinque progetti di legge ieri discussi per la convalidazione di decreti di prelevamento di somme dai fondi delle spese impreviste degli anni 1873, 1874 e 1875.

—

L'on. Macchi presentò oggi alla Camera la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge concernente le modificazioni da introdursi nella legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno.

—

Furono oggi distribuiti ai deputati gli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1876, presentati alla Camera dal ministro delle finanze nella tornata del 15 marzo, a tenore dell'art. 25 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Il prospetto riassuntivo dei diversi bilanci dimostra che in complesso tra competenze del 1876 e trasporti dal 1875, le entrate ascendono a L. 1,467,748,424 33 e le spese a L. 1,390,659,083 67, con una differenza attiva di L. 77,125,340 66. Questa somma è costituita: riguardo alla *competenza propria dell'anno* 1876 da entrate per una somma di L. 1,271,406,548 38, da spese per L. 1,294,728,643 08 con un'eccedenza passiva o disavanzo di L. 23,322,094 70. Rispetto alle somme trasportate dal bilancio definitivo di previsione del 1875 da entrate per lire 196,377,875 95, da spese per lire 95,930,440 59 con un'eccedenza attiva di L. 100,447,435 36 e così in ultimo risultato si ha un'eccedenza attiva di L. 77,125,340 e cent. 66.

Nel bilancio definitivo del 1876 si dovrà poi stabilire quanta parte delle predette somme sarà per essere effettivamente incassata o pagata nel corso dell'anno medesimo e quale parte farà d'uopo rimandare al successivo bilancio nella supposizione che il relativo incasso o pagamento abbia a verificarsi posteriormente al 31 dicembre 1876.

Il disavanzo di L. 23,322,094 70 risultato della competenza propria del 1876 è per L. 5,322,316 76 nella parte *ordinaria* delle entrate e delle spese e per 17,989,777 94 lire nella parte *straordinaria*, per cui più di tre quarti del suddetto disavanzo riflette la parte straordinaria.

Fra le somme approvate cogli stati di prima previsione del 1875 e quelle proposte pel 1876, si ha un miglioramento a favore del 1876 di L. 31,508,749 09, conseguente dalle variazioni in aumento o in diminuzione proposte sui varii capitoli degli stati di prima previsione 1876 a fronte delle somme inscritte nella prima previsione 1875, le quali variazioni danno per risultato una presunta maggiore entrata di 4,451,486 95 lire ed una diminuzione nella spesa di lire 27,057,262 14, quindi in complesso il vantaggio di lire 31,508,749 09.

La surriferita maggiore entrata di lire 4,451,486 95 è costituita da un aumento nelle *entrate ordinarie* di L. 23,210,731 55 a fronte di un diminuzione nelle *entrate straordinarie* di L. 18,759,244 60. La minore spesa di L. 27,057,262 14 pel 1876 è costituita da una diminuzione di spese *ordinarie* per L. 3,130,767 26 e di spese *straordinarie* per L. 23,926.494 88.

—

Questa mattina (13) gli Uffici della Camera dei deputati non hanno tenuto adunanza.

—

Il ministro della pubblica istruzione è intervenuto questa mattina in seno alla Giunta incaricata dell'esame dei progetti di legge relativi all'amministrazione, all'ordinamento delle scuole elementari ed al miglioramento dei loro maestri.

La Giunta ha manifestato l'intendimento di limitare per ora le sue deliberazioni al miglioramento morale e materiale dei maestri, omettendo le altre gravi quistioni contenute nella proposta ministeriale. Il ministro, convenendo nell'idea del miglioramento dei maestri, ha fatto vive istanze perchè fossero pure risolte due altre questioni, quella dell'insegnamento religioso e della doppia scuola. La Giunta ha riservato le sue deliberazioni ad altra tornata.

—

Oggi, 13 maggio, il Santo Padre ha compiuto l'83° anno di età. Sua Santità ha ricevuta una deputazione di tedeschi. « Ai piedi del trono, dice l'*Osservatore Romano*, erano disposti in ordine 18 grossi volumi, che contenevano oltre ad un milione di sottoscrizioni di cattolici della Germania. » Il barone di Loë, membro del Reichstag e presidente della primaria Società cattolica di Magonza, lesse il seguente indirizzo in lingua latina, che riproduciamo tradotto in italiano dall'*Osservatore* testè nominato:

Beatissimo Padre,

Nel tempo del Vostro glorioso Pontificato già altre volte quei figli della Chiesa cattolica che sono in Germania, insieme ad altri fratelli di quella grande ed universale famiglia cristiana che Gesù Cristo Vi affidò per governare, bene spesso deposero ai piedi della Santità Vostra quelle promesse di figliale devozione verso la S. Romana Chiesa, che Voi vi degnaste accogliere con quella speciale benignità colla quale abbracciate ogni singola nazione di tutto il mondo cattolico.

Ecco di nuovo, Beatissimo Padre, siamo dinanzi al Vostro trono sospinti da quei nuovi avvenimenti i quali aumentano di giorno in giorno i dolori per opera delle macchinazioni contro la Chiesa sino ad ora intraprese e condotte dalle nostre autorità secolari. Poco fa furono già note difatto le lettere consegnate sin dal 14 maggio 1872, che dovevano comunicarsi ai diversi governi d'Europa. D'accordo con i Reverendissimi nostri Vescovi, affermando solennemente di abhorrire dalle false interpretazioni dei dommi di nostra fede, delle quali abbondano quelle lettere, reputammo per prima cosa esser necessario confessare solennemente ed unanimemente avanti a Voi, o Beatissimo Padre, che giammai veruna macchinazione umana potrà disgiungerci o strapparci dal legittimo Romano Pontefice, poichè siamo ben memori di quel verissimo detto: « sottostare al Romano Pontefice è totalmente necessario ad ogni creatura per la sua salvezza »; e che per legittimo Sommo Pontefice riterremo quell'unico il quale dalla sanzione delle leggi ecclesiastiche sia stato innalzato alla Cattedra di Pietro. Si aggiunge un'altra ragione per rivolgerci premurosamente a Voi, poichè coloro che tengono il governo nella Germania, il 4 dicembre dell'anno scorso, col consenso dei voti della maggioranza, ma con la resistenza franca e vigorosa di quei che trattano la causa delle cose cattoliche, tolsero via l'Ambasciata rappresentante l'intera Germania presso la Santa Sede.

Certamente dagli ultimi avvenimenti bastevolmente ammaestrati, siamo d'avviso che l'abrogazione dell'Ambasciata non sia per arrecare gran danno nè ai Vostri diritti, nè a quelli della Chiesa, nè alla condizione nostra.

Riteniamo tuttavia essere un grave fatto l'avere disconosciuto il diritto di 15 milioni di cattolici, quanti ne conta l'impero germanico, nonchè una nuova macchinazione diretta a sanzionare questo pernicioso divorzio, onde il governo della cosa pubblica vien distaccato al tutto dall'unica e salda base di ogni ordine così politico come morale.

Nostro dovere egli è e sarà sempre il rimanere immobilmente appoggiati su questo fondamento, collegati insieme dal sacro vincolo della carità, e tanto più strettamente uniti a Voi, o Beatissimo Padre, quanto è maggiore la violenza che ci vien fatta per distaccarci da questo centro della Chiesa, e quanto più si sforzano i nostri inimici a distoglierci dalla osservanza dei suoi precetti, con tanta maggior premura compiere tutti i doveri che una coscienza illuminata dalla fede e guidata dall'infallibile magistero della Chiesa ci avrà additati.

A confermarci saldamente in siffatti propositi ebbero moltissima efficacia le Vostre lettere Encicliche, o Santissimo Padre, che ai 24 novembre del 1873 pubblicaste con sì magnifico eloquio: nè valser meno, mercè la divina grazia, le tante e sì svariate vessazioni, e i martirii che da qual tempo in poi tanti nostri vescovi e sacerdoti imitatori dei Vostri sublimi esempi sostennero costantemente.

Invece dell'Ambasciata dell'impero germanico presso la Santa Sede, che non è in nostro potere di ristabilire, sostituiamo ed inviamo i presenti legati di tutto il popolo cattolico, affinchè con queste lettere e colla viva voce depongano ai piedi della Santità Vostra quei sentimenti che racchiudiamo nel cuore, e vi attestino di presenza e col fatto che noi tutti siamo sempre con Voi, e che da voi mai non ci dipartiremo, uniti sempre in ispirito a quella celeste ambasceria rappresentata dagli Angeli che Vi circondano e che accolgono le preghiere innalzate da noi incessantemente per la Vostra salute; legati infine i quali Vi attestino che la nostra professione di fede e di obbedienza al Vostro insegnamento, è senza riserva di luogo, di tempo e di circostanze.

Noi sappiamo tuttavia che ci minacciano nuovi e assai più valenti attacchi. Il perchè più sollecitamente accorriamo al fonte delle grazie, da Voi, o Beatissimo Padre dischiuso nel Giubileo universale, affinchè placato lo sdegno di Dio dalle preghiere, e dalle opere di penitenza cristiana si degni allontanare da noi quei flagelli che colpirono tutti i popoli a punizione dei peccati di questa nostra età. Così a tutti noi fosse concesso di prostrarci alle tombe dei SS. Apostoli! Ma ben persuasi che siamo di essere quantunque divisi per distanza di luogo, sempre tuttavia presenti al Vostro cuore e che dalla efficacia della Vostra benedizione sono sostenuti eziandio gli assenti, umiliamo suppliche alla Santità Vostra, affinchè per mezzo di questi legati Vi degnate trasmettere l'Apostolica benedizione, e a noi ottenere colle Vostre preghiere d'impetrare dal Cuore SS.mo di Gesù la grazia della perseveranza finale, che confidiamo nel patrocinio dell'Immacolata Vergine.

Nell'umiliare a Voi Santissimo Padre questi nostri voti, prostrati ai Vostri piedi ci protestiamo di essere e di volere costantemente rimanere figli della Germania e della Santità Vostra obbedientissimi.

Il Santo Padre ha risposto a questo indirizzo con un lungo discorso che l'*Osservatore Romano* non pubblica ancora.

—

I *Débats* assicurano che nella Commissione delle elezioni parziali i deputati della destra, lungi dall'opporsi all'idea di fare prossimamente le elezioni generali, espressero anzi l'avviso che vi si dovesse provvedere entro l'anno.

— Lo stesso giornale dice che i prodotti delle imposte e rendite indirette, in Francia, hanno dato nel mese d'aprile un eccedente considerevole sopra le previsioni; il quale eccedente, sommato con quello dei tre primi mesi dell'anno, porta il sopravvanzo a più di 23 milioni di lire.

—

Nella seduta del 10 della Camera dei comuni inglese il sig. Bourke, sotto-segretario di Stato degli affari esteri, rispondendo al sig. Mac-Arthur, dichiarò che il maresciallo Mac-Mahon non ha ancora pronunciata la sua sentenza arbitrale nella vertenza fra l'Inghilterra ed il Portogallo relativamente alla baia di Lagoa. Questa sentenza non è attesa che fra cinque o sei settimane. Il Governo si affretterà di comunicarla al Parlamento.

—

L'*Agenzia Havas* assicura che il 10 maggio il Consiglio della Valle d'Andorra doveva riunirsi onde concertare i mezzi coi quali potrebbesi cacciare i carlisti dal territorio di questa repubblica.

— L'*Imparcial*, 10 maggio, dice che il governo spagnuolo è deciso a prender provvedimenti severi contro ai giornali esteri che parlano male delle cose di Spagna e contro ai giornali spagnuoli che maltrattano il signor di Bismarck.

— L'*Epoca* di Madrid afferma che la ferrovia del Nord, in Spagna, non è ancora stata riaperta alla circolazione, perchè i carlisti esigono un compenso pecuniario che il governo spagnuolo rifiuta di pagare.

— Il *Diario Español* dice che gli industriali spagnuoli, i quali hanno preso parte all'Esposizione internazionale di Vienna del 1873, avendo ricevuto soltanto diplomi di progresso nelle arti o di buon gusto, domandano che loro siano dati anche dei diplomi d'onore e delle medaglie di merito e di cooperazione.

— L'*Agenzia Havas* annunzia nuovi piccoli scontri tra carlisti ed alfonsisti, in cui questi sarebbero stati vittoriosi. Le truppe di re Alfonso continuano i loro movimenti, preparandosi a ripigliare l'offensiva in Navarra.

Essa annunzia pure che i prigionieri cantonalisti di Cartagena sono stati messi in libertà.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 12. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Si legge la relazione della Commissione, la quale propone che si sospendano tutte le elezioni parziali, comprese anche quelle del Lot e del Cher, fino alle prossime elezioni generali.

La discussione di questa proposta è fissata a domani.

Parigi, 12. — L'*Union* pubblica una lettera di Don Carlos, nella quale si congratula vivamente con Don Alfonso per avere saputo meritarsi le violenze dei rivoluzionari a Gratz.

Lissa, 12. — L'imperatore è arrivato. S. M. si recò a visitare le tombe dei morti nella battaglia di Lissa; ricevette 58 sindaci della Dalmazia e quindi il presidente della Dieta dalmata. S. M. partì alle ore 6 pom. per Fiume.

Parigi, 13. — Una lettera di Floquet respinge con isdegno la perfida interpretazione, che vorrebbe trasformare la sua elezione a presidente del Consiglio municipale di Parigi in una dimostrazione ostile ad un sovrano straniero.

Berlino, 13. — Lo czar è partito stamane per Ems. L'imperatore Guglielmo si recò a prenderlo al palazzo dell'ambasciata russa. Le LL. MM. si recarono insieme alla stazione, ove già erano aitesi dal Principe ereditario, dai Principi reali e dal granduca Guglielmo di Mecklemburg. Le LL. MM. si separarono colla maggiore cordialità, abbracciandosi più volte.

Bukarest, 13. — Nelle elezioni che ebbero luogo ieri nella classe della borghesia, il partito conservatore ottenne sette ottavi dei 58 seggi. Le elezioni fatte finora assicurano al ministero una grande maggioranza.

Berlino, 13. — Confermasi che il principe di Bismarck, interrogato da un personaggio diplomatico se abbia l'intenzione di prendere l'iniziativa di una guerra contro la Francia, rispose: « Ciò sarebbe lo stesso che se io ora attaccassi e massacrassi Kullmann per timore che questi potrebbe attentare una seconda volta contro la mia persona, allorchè avrà scontata la sua pena e sarà uscito dalla prigione. »

Vienna, 13. — Il generale Bariola, comandante della divisione di Messina, e il signor Borghetti, prefetto di Messina, furono nominati commendatori di Francesco Giuseppe colla stella; il signor De Feo, prefetto di Reggio di Calabria, il colonnello Maineri e il signor Eaton, proprietario di molini, furono nominati commendatori dell'Ordine di Francesco Giuseppe; i signori San Filippo, consigliere di prefettura; Zaguri, sindaco di Scilla, e Drommi, luogotenente di dogana, furono nominati cavalieri dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	12	13
Rendita Italiana 5 %	75 —	74 90
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca industr. e comm.	240 —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gaz	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Obbl. SS. FF. Pontebba	— —	— —

BORSA DI ROMA

13 maggio 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La chiusura di Parigi di ieri avendo recato 35 centesimi di ribasso sul corso d'apertura della nostra Rendita, questa cadde nella serata a 77 fine mese; stamane però la tendenza migliorò e si potè fare 77 07 1/2 a 77 10, chiudendo piuttosto in buona vista. Molto ben tenuta la pronta, che venne pagata all'incirca agli stessi prezzi del fine mese.

Sempre neglatti i valori cattolici.

Inattive pure le Banche Romane e Generali, segnate come ieri.

Debole il Turco 46 90 a 47 fine mese.

Offerti i cambi e l'oro.

Francia (3 mesi) 107.

Londra (3 mesi) 27.

Marenghi 21 56.

(Ore 4 pom.)

S'incominciò a negoziare la Rendita a 77 07 1/2 fine mese, e gradatamente si progredì a 77 15, al qual prezzo finisce domandata con incerua lettera a 77 17 1/2.

In ulteriore ribasso il Turco 46 65 a 46 90.

Altri valori intrattati.

FIRENZE	12	13
Rendita Italiana 5 %	74 90 n.	74 75 n.
Napoleoni d'oro	21 68 c.	21 68 c.
Londra 3 mesi	27 07 »	27 — »
Francia a vista	108 25 »	108 25 »
Imprestito Nazionale	58 50 n.	58 50 n.
Azioni Tabacchi	855 — »	851 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	1938 — »	1940 — »
Strade ferr. Meridionali	370 — »	367 1/2 fm
Obbligazioni dette	223 — »	223 — n.
Banca Toscana	1368 — »	1370 — »
Credito mobiliare	730 — fm	735 — fm
Banca Italo-Germanica	258 — n.	250 — n.
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 10 pom.)	12	13
Rendita Francese 3 %	63 95	63 93
» » 5 %	102 90	103 35
Banca di Francia	3875 —	— —
Rendita Italiana 5 %	71 15	71 40
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	— —	292 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	211 25
Ferrovie Romane, azioni	70 —	69 —
Obbligazioni Lombarde	254 —	252 —
Obbligazioni Romane	212 —	207 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidato inglese	94 1/4	94 1/4

VIENNA	10	11
Mobiliare	231 25	231 —
Lombarde	141 25	137 50
Banca Anglo-Austriaca	131 —	129 25
Austriache	296 50	293 —
Banca Nazionale	965 —	[illegible] —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 92 —
Argento	102 85	102 95
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 45	111 50
Rendita Austriaca	74 40	74 35
» » in carta	69 50	69 50
Union-Bank	110 25	109 —

BERLINO	11	12
Austriache	530 —	537 —
Lombarde	240 —	241 —
Mobiliare	422 —	419 50
Rendita Italiana	71 10	70 90
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	11	12
Cons. ingl.	da 93 7/8 a 94 —	da 94 1/4 a 94 3/8
Rendita ital.	» 70 5/8 a — —	» 70 1/2 a — —
Turco	» 43 1/8 a 43 1/4	» 43 — a 43 1/8
Spagnuolo	» 21 1/4 a 21 3/8	» 21 1/8 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 77 1/4 a — —	» 77 1/2 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

SOCIETA' ITALIANA
per le
Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata pel giorno 15 p. v. a mezzodì l'Assemblea generale ordinaria di che all'art. 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, 17, col seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Bilancio consuntivo del 1874, preventivo del 1875 e deliberazioni relative;
3. Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo 41 degli Statuti;
4. Nomina di tre revisori del Bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere effettuato dal 31 maggio a tutto il 4 giugno p. v.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli**, alla Cassa succursale dell'Esercizio;
» **Torino**, alla Società generale di Credito mobiliare italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale;
» **Milano**, presso il sig. Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Parigi**, alla Società generale di Credito industriale e commerciale;
» **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

La modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Officiale del Regno d'Italia* del 7 corrente, N. 106, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 9 maggio 1875.

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri ed ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua o fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta, ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna
Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

THE GRESHAM

Abbiamo ricevuto il rendiconto annuale della Società di Assicurazione sulla Vita, **The Gresham** di Londra pel l'anno 1873-74, e dall'unito rapporto e bilancio, vediamo che il fondo di riserva ed il fondo per le assicurazioni in corso ammonta alla rispettabile cifra di F. 49,996,785 30 — Dall'elenco che si trova unito al Rapporto risulta che questa somma è impiegata nella seguente maniera:

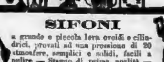
Consolidato inglese per	Fr.	3,729,989 80
Rendita italiana e prestito nazionale	»	2,418,700 —
Rendita francese	»	4,750,000 —
Rendita di altri Stati	»	2,642,875 70
Azioni di ferrovie garantite	»	480,297 30
Obbligazioni delle ferrovie Parigi, Lione	»	4,175,000 —
Di altre ferrovie	»	6,875,312 20
Case a Parigi e Londra	»	6,134,700 70
Prime ipoteche in Inghilterra	»	8,300,486 35
Prestiti sopra polizze di assicurazioni della propria società ed altro	»	10,488,623 25
Totale	Fr.	49,996,785 30

Da questo quadro ognuno si persuaderà che il fondo di garanzia della **Gresham** è impiegato colla massima severità e serietà, e ben poche altre società consimili possono offrire al pubblico tali imponenti garanzie.

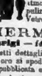
La Società di assicurazione **The Gresham** è rappresentata a Roma dal sig. E. E. Oblieght, suo agente generale, 22, via della Colonna.

APPARECCHI CONTINUI
per la fabbricazione
delle bevande gazose di ogni specie

Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazificazione della Birra e del Cidro
Diploma d'Onore
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro e Medaglia del Progresso 1872 1873

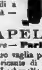


SIFONI



Piccola leva da fr. 9 15 in oro.

a grande e piccola leva ovoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire — Stagno di prima qualità — Vetro Cristallo.



Grande leva da fr. 9 25 in oro.

J. HERMANN-LACHAPELLE
Parigi — *144, rue du Faubourg Poissonnière* — **Parigi**

I progetti dettagliati sono spediti franchi; contro vaglia postale di fr. 5 in oro si spedisce franco la Guida del fabbricante di bevande gazose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle*.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, rappresentante per tutta l'Italia.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Celèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à NOMBOURG et BADE.

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO
Approvato dal R. Governo e dalla Sanità di Roma.

Questo composto guarisce gran parte delle malattie prodotte da vizi umorali, riattiva le secrezioni e la digestione. È giovevole nella rachitide, nella scrofola, nelle malattie cutanee e nelle [illegible] inveterate. È un ottimo purgante non producendo veruna irritazione.

Unico deposito in Roma, presso la Farmacia Peretti, Piazza S. Andrea della Valle N. 96. — Firenze, Bianchi, Porta la Croce N. 22 — Milano, presso F. Crivelli, Agenzia *Pongolo* Via S. Pietro all'Orto N. 13 — Viterbo, presso la Farmacia di Camillo [illegible] — Bologna, presso l'Impresa generale di pubblicità Via Venezia N. 1748 — Venezia, Farmacia Ancillo Campo S. Luca — Napoli, Farmacia Napolitana, Strada di Chiaja N. 118 dirimpetto S. Orsola e Piazza Garibaldi presso il Carmine Palazzo Selvati N. 1 p. 2°

Si spedisce contro vaglia postale. Il prezzo è L. 2 25, in Roma. Chi ne fa richiesta di un numero non minore di 24 boccette gode lo sconto di cent. 25 per boccetta. Per la spedizione dirigersi in via dell'Anima num. 50. [illegible] dal proprio autore ROMA.

Piroscafi a Vapore
DELLA COMPAGNIA
ANCHOR LINE

Partenze		Prezzo
	DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato.	nelle CABINE di prima classe (compreso il vitto) da L. st 16 16.0, 14 14.0 a L. st 13 13.0 secondo la posizione delle medesime.
	DAI PORTI del Mediterraneo p. NUOVA-YORK ogni 15 gior.	Cabine in 1.a cl. 500 fr. in oro. Posti di 3.a cl. 140

Il magnifico piroscafo a vapore
CASTALIA

partirà da Livorno circa il 25 maggio per NUOV-YORK via Marsiglia. Per merci e passeggieri dirigersi al signor E. Lowe, 77 A, piazza di Spagna.

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
STABILIMENTO
di CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO
TORINO
FABBRICANTI DI PELLICERIE
premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni

Vendita dei **Riproduttori** delle varie razze *Bellier, Argentati della Sciampagna, Generi di Fiandre, Smitt della Normandia, Angora ed attrezzi* indispensabili alla coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietarii, via Doragrossa, 4, **Torino.**

Presso i medesimi si vende a cent. 20 La Coltivazione del Coniglio opuscolo di Plinio, ed a cent. 10 Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 0/0 sconto ai librai e comizii agrari.

IN CORSO DI STAMPA

Manuale illustrato sul modo di coltivare il *coniglio* di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli attrezzi, per **Giulio Demarchi**, professore alle scuole Veterinarie di Torino: L. 1 50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

Sconto 25 0/0 ai librai e comizii agrarii.

BAGNI DI BORMIO

(Alta Valtellina)
Ferrovia sino a Como Coira e Bolzano
BAGNI NUOVI — BAGNI VECCHI

Rinomati fin dai tempi remoti per l'efficacia delle loro acque termali. Stabilimenti recentemente riordinati e provvisti di tutto il moderno conforto. Aria alpestre e magnifiche escursioni nei romanzeschi dintorni. Poste quotidiane dall'Italia, dalla Svizzera e dal Tirolo. Passaggio dello Stelvio. Panorama del Pic Umbrail. Ufficio di Posta e Telegrafo. Prezzi modici. Stagione dal *primo Maggio alla fine di Ottobre.* — Per prospetti ed opere scientifiche sopra Bormio, rivolgersi alla Direzione.

SI CEDE

per partenza d' una famiglia un magnifico appartamento senza mobili, di circa venti vani e con due ingressi, via Pontefici, N. 46, p. 2°. Per ulteriori informazioni dirigersi dal sig. Enrico Lowe incaricato per la cessione.

ALMANACCO PERPETUO
ciondolo per orologio
in metallo dorato, argentato e smaltato

L. 1 50. Provincia franco **L. 2**

Dirigersi in Roma presso l'agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 54.

NON PIU' RUGHE — Estratto di Lola Beaumont

N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Paris.

L'Estratto di Lola ha sciolto il più delicato di tutti i problemi, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.

L'estratto di Lola impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendone il ritorno

Prezzo del flacon **L. 6**, franco per ferrovia **L. 6 50.**

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

De-Bernardini

Le famose **Pastiglie pettorali dell'eremita in Spagna** inventate e preparate dal prof. cav. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, *angina, bronchite grip, tisi di primo grado, raucedine*, ecc. — L. **1 50** la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Injezione Balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. **6** l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. **5** senza; ambidue con istruzione.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'autore in Genova via Lagaccio, 2, ed al dettaglio, in Roma Farm. Inglese Sinimberghi, via Condotti - Desideri, piazza Tor Sanguigna e presso i farm. Donati, Baker, Peretti, Balestra, Garinei, Gentile, Loppi - Negli Abruzzi in Aquila - Barone - Allegri - Ranieri, in Chieti - Palombaro - Di Pasquale e presso i principali farmacisti d'Italia.

FULMINATRICE DEI VERMI

PORTENTOSI EFFETTI DEL ZOLFO

Reso solubilissimo nell'acqua potabile a base alcalina, che ottiensi per mano di chicchessia senza verun chimico apparecchio. La di cui istantanea soluzione nell'acqua fu uno dei più ardui problemi a definirsi, essendochè siffatto *metalloide nativo* — rendevasi sempre ribelle a tutti i più gagliardi reattivi che abbiano potuto impiegare i più accurati scienziati a tale riguardo. Questa problematica soluzione devesi a Toro cav. Francesco, autore premiato di varie interessantissime invenzioni — datando questa dal 1864; che già tanto favorevolmente si è parlato, e, colla pubblica stampa come da insigni uomini per i suoi constatati benefici effetti.

Detto Zolfo (istantaneamente lo genera in un sale anidro amorfo, per fenomenale chimica azione allotropica, per cui rendesi avidissimo dell'acqua, appena l'incontra, sdoppiandosi a *base alcalina* — ed è questa una delle sue tanto apprezzate singolarità a pro della economia animale) conosciuto colla denominazione *Antielmintina Toro*. Quest'è uno dei più potenti distruggitori degli ascaridi (elminti) lombricoidi o microviventi (infusori). Ospiti tanto dannosi alla economia dell'uomo e degli animali domestici. Incredibile a dirsi sotto quali e quante infermità possono far soccombere questi malefici parassiti! — Cose ormai incontestate (vedi le teorie dei fermenti) comechè da celebri dottori spiegate e assicurate con profonda erudizione — col quale innocuo iatromico a grande vantaggio sostituisce i due deleteri *sali* il Calomelano (protocloruro di mercurio) ed il Santonina.

La scatoletta in numero di venti pastiglie, assicurate da firma dell'autore, con rispettiva istruzione per servirsene (**L. 3**), coll'aumento di 50 centesimi contro vaglia postale, spedisconsi raccomandate in tutti i paesi del Regno. Unica vendita in **Roma** presso l'Agenzia A. *Taboga*, via Caccialove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna).

L'autore (in Torino) onorasi mai sempre offrire a qualsiasi consesso i suoi razionali esperimenti fisio-elettro-chimici, che mediante il suo chimico processo — come abbia potuto rendere il Zolfo d'identica potenza confrontativa, del fluido elettrico — circa il colpire diretto ed esclusivamente la vitalità dei funesti parassiti dianzi citati.

PIETRE DIAMANTATE DEL SOLE

per affilare le falci, i coltelli, ed ogni altro istrumento tagliente

La pietra del Sole malgrado l'eccellenza della sua qualità si vende a prezzi tanto limitati che è alla portata di tutte le borse.

Pietre	per falci	da L. 0 75 a L. 1 25
»	per coltelli	» 0 50 » 1 —
» speciali	per calzolai	» 1 —

Si spediscono per ferrovia in porto assegnato.

Betis, 99, Boulevard Sebastopol, Parigi.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

CASTELLAMMARE (Golfo di Napoli)
GRAND HOTEL ROYAL

Stabilimento di primo ordine, posizione centrale e salubre, vicino alla ferrovia ed alle acque minerali. **Giardino e Bagni** annessi all'**Albergo. Appartamenti rimodernati. Prezzi modici.** Si fanno accordi per un soggiorno prolungato.

Il Proprietario **A. Brucini.**

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

Questa Tintura, tanto usitata in Oriente, che si raccomanda per l'eccellente sua bontà unita al massimo buon prezzo dà ai capelli ed alla barba le più belle e stabili gradazioni di colore dal biondo oscuro al più brillante nero. Prezzo L. 3 coll'istruzione

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccialove, vicolo del Pozzo, 54.

SEME BACHI
a Bozzolo Giallo
NOSTRANO

Confezionato col sistema cellulare dal dott. **Antonio Gaddi** nè vaste tenimento di proprietà di S. E. il Duca Melzi d'Eril, in Correzzola, provincia di Padova.

Prezzo L. 9 l'oncia di 25 grammi.

Rivolgere le domande al signor CLETO VENTUROLI, Pieve di Sacco per Correzzola, e al dott. GADDI, Milano, via Principe Umberto, 24.

Pomata Risolvente
INGLESE

Questa pomata meravigliosa, molto in uso negli ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il gozzo, i tumori glandolari di qualsiasi specie, anche i più difficili a guarire o ribelli a jodo e joduri alcalini finora adoperati. — Prezzo L. 3 coll'istruzione

Deposito in Roma, presso l'Agenzia Taboga, via Caccialove vicolo del Pozzo, 54.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
E DELLE STRADE FERRATE
ANNO II

Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.

Roma, S. Maria in Via, 51

ABBONAMENTO
per un anno L. 15 - per 6 mesi L. 10.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
in 26 lezioni (3.a Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli italiani, eccezionalmente **pratico**, e tale che forse l'allievo ed essere, per così dire **il maestro di sè stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, *franca e raccomandata* a chi invia vaglia postale di **lire otto alla Ditta fratelli Animari e Cavigliano, via della Provvidenza, 10, TORINO.**

ROSSETTER HAIR

Restorer-Nazionale
Ristoratore dei capelli, sistema Rossetter, di *Nuova-York*
preparazione del chim. far. **Antonio Crassi**

Questo liquido venne dal preparatore sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano **Rossetter.**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la lingeria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescenza e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pelicole guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Caccialove vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

CANUTI CANUTI! LEGGETE!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno, bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie: la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio.

Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — Prezzo L. 6.

Vendita in Roma, presso A. Taboga, via Caccialove, vicolo del Pozzo, n. 54, (presso piazza Colonna).

Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima.

Si regalano 1000 Lire

A colui che proverà che esiste una tintura migliore della

TINTURA AUGUSTA ISTANTANEA

Questa preparazione le di cui virtù sono incontestabili può essere considerata come la migliore ed unica conosciuta finora. Essa tinge i capelli e la barba in bruno, castagno e nero naturale senza macchiare la pelle o bruciare i capelli.

Questa tintura preparata da Augusto Zampt si vende esclusivamente in Roma all'Agenzia Taboga, via Caccialove, vicolo del Pozzo, 54, p. I. vicino a Piazza Colonna).

Prezzo L. 6 con istruzione.

Si spedisce anche in provincia contro vaglia postale di L. 6; Trasporto a carico del committente.

FABBRICA NAZIONALE A VAPORE

di Saponi verdi e Saponi bianchi, di Olio d'olive
DELLA DITTA
V. C. Boccardi e Comp.
MOLFETTA

Chiunque desidera rappresentare la Casa in conto commissioni, potrà dirigersi con referenze alla medesima.



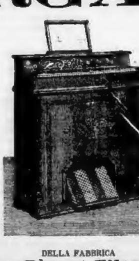
FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO
d'ogni genere
di **GARASSINO GIOVANNI** *piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e pagliariccio a molla per L. 69 50. — **Letti a porta-foglio, a tavolino, da collegio, brande e stoffe per materassi. — Laboratorio di materassi e pagliariccio a molla — Un elegante canapè di ferro** con pagliariccio a molla ad uso letto, con stoffa di filo per L. 65.

Un solido letto in ferro con pagliariccio a molla per L. 42. In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio.

ORGANI

per Concerti, Chiese,



Cappelle e Comunità

DELLA FABBRICA
Alessandro Père et Fils di PARIGI
La più importante per l'eccellenza ed il buon prezzo dei suoi prodotti

ORGANI A 120 LIRE

Solidità garantita, tastiera di quattro ottave, forza sufficiente per servire d'accompagnamento in una Chiesa.

Questi organi hanno una gran voga per la Musica di Salon. Chiunque abbia qualche nozione di pianoforte può suonare quest'istrumento senza bisogno di nuovi studi.

Organi per Salon	da L.	120 a 3000
Organi per Chiesa	»	120 a 4000

L'**Emporio Franco-Italiano**, C. FINZI e C., via de' Panzani, 28, riceve le commissioni a prezzo di fabbrica e spedisce la merce contro vaglia postali e rimborso delle spese di dazio e di porto.

Forbici meccaniche perfezionate

PER TOSARE I CAVALLI
LA CELERE

di una costruzione semplice e solida, che non richiede mai alcuna riparazione, questa forbice è munita di due lame di ricambio che evitano ogni interruzione di lavoro. Con questo istrumento è impossibile di ferire il cavallo, e chiunque anche inesperto, può tosarlo interamente in tre ore al massimo. Il taglio della *CELERE* è così netto e preciso che non accadde mai ch'essa tiri il pelo come arriva sempre con tutte le altre forbici meccaniche. La curva che descrive il pettine permette di arrivare alle parti del cavallo le più difficili a tosare.

Prezzo L. 20.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 21.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 37.

STAMPERIA

ALLA PORTATA DI TUTTI
Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini, e gli spazi delle interlinee.

È libera la scelta fra il carattere *tondo* e *corsivo* senza aumento di prezzo.

L'intiera stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 50

Il torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente compresi i suoi accessori per lire 35.

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C* via Panzani, 28. — Roma *Lorenzo Corti*, piazza dei Crociferi, 48.

EAU LAFERRIÈRE Segreto di Gioventù

PARIS, Rue Rossini, 3. — LONDRES, Regent Street, 108.
PER LA CONSERVAZIONE E PER LA BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO.

Tipografia dell'Opinione diretta da Cesare Carbone.